

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXIII • N° 1 • 1 gennaio 2020 - Euro 2.00 •

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Paola Gualfetti

Oh! Campanaro

Erano tanti e tanto bravi i campanari di san Rufino in Assisi: si sono ritrovati appunto a san Rufino, con i loro concittadini e Don Cesare Provenzi, il parroco della Cattedrale, il 10 novembre 2019 insieme ai loro ricordi tintinnanti e grevi di suoni di campane e campanoni. E così ne è uscito uno spaccato di vita, lassù, da signori sopra i tetti, che una volta hanno festeggiato l'attesa della vigilia della Madonna con un braciere nella cella campanaria non per scaldarsi ma per cuocere salsicce alla brace di un fuoco che, intravisto dal basso, generò timori e paura d'incendio. Ogni bravo campanaro aveva la sua carta d'identità di suono. Martellini Stefano, babbo del campanaro Gabriele, nel 1974 si ammalò tanto da non potere più salire sul campanile. Ma un giorno, stretto dalla nostalgia, all'insaputa dei parroci, ben sostenuto da pochi amici volle arrampicarsi fin lassù, e suonò, suonò il suo "doppio" come nel tempo felice. Prima che lo facessero ridiscendere, don Biselli chiese dove fosse Stefano e, alla risposta che stava a casa malato, soggiunse che poco fa aveva suonato le campane.



Nella foto: gli ultimi Campanari di San Rufino

Hanno suonato novene, messe e processioni, sfidando vento, freddo, gelo, sempre puntuali. Nel 1983, a conclusione dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco, il Comune donò alla Cattedrale l'impianto di elettrificazione delle campane, mettendo fine alla meravigliosa storia dei campanari. Passo dopo passo si sono perduti i loro suoni, bagnati di sudore in ogni stagione, melodie che, intrecciate dalle varie campane in movimento, si rincorrevano tra vicoli, piazze, fino alle case, fino alla valle. Ho sempre pensato che la ragione più vera per la fede sia quella di ascoltare le campane di una Chiesa, la Chiesa che ti prende, fino all'ultimo, per questo suono struggente che ti accompagna all'ultima svolta. Le campane. Che invenzione. Un miracolo, come la campana in una cella, un batocchio e pareti di viva sonorità. Come certi struggenti attimi di vita.

Servizio all'interno

gualfettipaola@gmail.com



Aspettando Sant'Antonio
Programma alle pagine 2-3



Assisi dei borghi
Tramandare San Pietro



Scuole del nostro territorio
Quale scelta per il futuro dei giovani



Bella tu sei qual sole
Storia della statua della Madonna



Aspettando Sant'Antonio



Sant'Antonio e la civiltà contadina

Dalle antiche fonti anche incontri sul valore del maiale nella cultura gastronomica europea

Si avvicinano a lunghi passi i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate.

Si moltiplicano le iniziative organizzate dai Priori serventi 2020, diretti da Francesco Chioccioni e dall'Associazione Priori emeriti, diretta da Antonio Russo.

Per la precisione il giorno 15 dicembre 2019, alle ore 15,30 presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli si è tenuto un convegno dal titolo "Sant'Antonio Abate e la civiltà contadina". Ha rivolto il saluto il presidente Antonio Russo e moderato il vice presidente Giovanni Granato.

In una sala gremita di priori, di priori emeriti, di angelani affezionati al compatrono di Santa Maria degli Angeli, i professori Giovanni Zavarella, Salvatore Pezzella e Antonio Mencarelli hanno affascinato gli interessati uditori, traendo dalla documentazione antica informazioni su Sant'Antonio abate, il maiale e la civiltà contadina. Peraltro si sono soffermati sul valore del maiale nella cultura gastronomica europea, portando alla luce una serie di possibilità per gustare le carni dell'animale tanto caro alla civiltà etrusca e romana.

Con excursus storici i tre relatori hanno evidenzia-



to, partendo dall'antichità remota, la bontà culinaria di una carne, già nel ricettario dello scrittore romano Apicio. Peraltro il poeta dialettale Italo Landrini, ha felicemente declamato la poesia de "L'ammazzatura de 'l maiale", tratto dalla raccolta "I ricordi non muoiono". A seguire il presidente dei Priori serventi 2020, Francesco Chioccioni, (gli altri uomini di servizio sono Giancarlo Boschetti, Moreno Piampiano, Gianluca Gentile, Curzio Moretti, Loris Ravizzoni, Juri Cianetti, Fabrizio Ronca, Alessandro Roscini, Mauro Baglioni, Filiberto Paggi, Riccardo Palazzini) si è soffermato sul programma che distinguerà il loro servizio al Santo. In breve ha messo in luce le varie manifestazioni che saranno oggetto della loro attenzione e invitando tutti a partecipare numerosi alla maggiore festa angelana che troverà il suo

momento tipico domenica 19 gennaio 2020.

L'occasione è stata propizia per presentare il "Gazzettino ufficiale" che accompagnerà la festa.

La pubblicazione che si avvale del patrocinio della Regione Umbria, del comune di Assisi e dell'Associazione (vera custode della festa) si propone, in copertina con la foto dei magnifici priori serventi 2020 e il logo creato dal pittore assisano Andrea Dionigi.

I contributi storico-letterario sono di Giovanni Zavarella, Stefania Proietti, (sindaco di Assisi), Stefano Pastorelli, fr. Luca Paraventi, Antonio Russo, Francesco Chioccioni, Adriano Cioci, Antonio Lunghi, Amneris Marcucci, Marco Dusi, Mauro Mela, Pietro Ronca, Alberto Roscini, Eleonora Siena, Stefano Berti e Flavia Pagliochini, Luca e Ste-

fano Paparelli, Tonino Formica, Chiara Grassi. Poi tutti, in gioioso spirito amicale, si sono trasferiti nel ristorante per consumare la tipica fagiolata, (composta di fagioli in olio, fagioli con le cotiche, bruschette con olio novello e vino), organizzata, nel rispetto di una tradizione consolidata, dall'Associazione ex Priori del Piatto.

Durante la conviviale sono state consegnate targhe ai "Priori d'argento", vale a dire un riconoscimento a tutti quei priori che ebbero a servire il Santo nel lontano 1994: Giorgio Buini, Enio Baldelli, Eraldo Petri e Mario Santucci.

La serata si è conclusa con un arrivederci e l'augurio a tutti di Buon Natale e Felice Anno Nuovo e soprattutto... Buon Sant'Antonio.

Giovanni Zavarella

Edil Tacconi
 Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata
 UNI EN ISO 9002

LATERIZI - PREFABBRICATI
 CERAMICHE - SANITARI
 MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Via Prot. Francescani, 105
 Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

**Trattoria Hotel
 da Elide**

**Elide
 dal
 1960**

via Patrono d'Italia, 48
 S.M. Degli Angeli
 tel. 075-8040867
 tel. 8040221
 Fax 075-8049141
 info@assisihoteldaelide.com
 www.assisihoteldaelide.com



Comune di



PIATTO DI SANT'ANTONIO ABATE

Domenica 19 gennaio 2020

Programma

LUNEDÌ 6 GENNAIO

ore 18:30 Piazza Garibaldi - "Arriva la Befana" (in collaborazione con "Se' de J'Angeli se...")
cioccolata calda per tutti presso il Palazzo del Capitano del Perdono

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO

ore 17:00 Palazzo del Capitano del Perdono - Inaugurazione Osteria dei Priori
(aperta dall'8 al 19 gennaio 2020 dalle 17:00 alle 19:30)
ore 20:00 Taverna dei Priori - Inaugurazione della Taverna nell'area antistante "Hotel Villa Raffaello"

LUNEDÌ 13 GENNAIO

ore 20:00 Taverna dei Priori - "La Tradizione", porchetta e vino

VENERDÌ 17 GENNAIO

ore 10:00 Auditorium Scuola "G. Alessi" - Premiazione Concorso grafico pittorico
Sant'Antonio Abate e investitura dei Priorini
ore 13:00 Auditorium Scuola "G. Alessi" - "La scuola in Taverna", a cura della Scuola "Patrono d'Italia"
Istituto Comprensivo Assisi 2, consumazione del "Piatto di Sant'Antonio"
ore 17:00 Piazza Garibaldi - "Focaraccio di Sant'Antonio" a cura dei Priori Entranti
ore 20:00 Taverna dei Priori - Serata delle Prioranze e investitura dei Priori Entranti

SABATO 18 GENNAIO

ore 16:00 Piazza Garibaldi - Accoglienza Confraternite S. Antonio Abate di Concarnarise e Vibonati,
arrivo della Diligenza Postale e bruschettata dei Priori Uscenti

DOMENICA 19 GENNAIO

ore 9:00 Raduno di tutte le Prioranze
ore 9:45 Partenza del corteo per l'ingresso in Basilica Papale
ore 10:00 Santa Messa con investitura e giuramento dei Priori Entranti
ore 11:15 Processione Solenne per le vie del Paese con la Fanfara a Cavallo della Polizia di Stato,
delle autorità e delle associazioni
ore 12:30 Sagrato della Basilica Papale - Benedizione Solenne degli Animali e del pane offerto
dai Priori Serventi; distribuzione del pane benedetto da parte dei Priori Entranti
ore 13:00 Consumazione del "Piatto di Sant'Antonio" nei ristoranti aderenti
ore 16:30 Teatro Lyrick - Spettacolo della Scuola "Patrono d'Italia", Istituto Comprensivo Assisi 2
ore 19:00 Consumazione del Piatto di Sant'Antonio nei ristoranti aderenti
ore 21:00 Taverna dei Priori - Estrazione dei biglietti della lotteria

LUNEDÌ 20 GENNAIO

ore 9:30 Piazza Garibaldi - Raduno Priori Serventi ed Entranti,
consegna della Statua del Santo ai Priori Entranti
ore 12:30 Taverna dei Priori - Pranzo delle Consegne con le autorità locali

Palazzo del Capitano del Perdono:
dall'8 dicembre 2019 al 20 gennaio 2020, i Priori e... I Presepi delle Regioni Italiane

Priori Serventi

Mauro Baglioni
Giancarlo Boschetti
Francesco Chioccioni
Juri Cianetti
Gianluca Gentile
Curzio Moretti
Filiberto Paggi
Riccardo Palazzini
Moreno Piampiano
Loris Ravizzoni
Fabrizio Ronca
Alessandro Roscini



LA TAVERNA DEI PRIORI - Area antistante "Hotel Villa Raffaello".
Apertura serale dall'8 al 19 gennaio dalle 20:00 con eventi a tema

Quando la campana di San Rufino suonava a bicchiere

Una sorta di calice di bronzo per un brindisi alla città, al tempo, alla vita, alla morte. Sono scomparse le buone suonate festive, apprese dai più vecchi

“ Il 28 novembre del 1974 mi telefonò don Elmo Antoni- ni allora parroco di San Rufino: "domani inizia la Novena dell'Immacolata e non ho più chi mi suona le campane, so che tu suoni al Vescovado, puoi venire a suonare qui? È un po' presto, le 5,45 della mattina... se ci vieni sono contento! L'ho detto anche a fra Luigi (Magnino), campanaro di San Francesco, così vedi come fa lui e impari". Gli ho risposto: "Don, lassù sono tante le campane, però per lei farò del tutto per esserci". E così ho iniziato le prime mattine insieme al frate, poi lui mi disse: te la cavi da solo e quindi puoi continuare tanto anche se ti sbagli a quest'ora non ti ascolta nessuno". Ho continuato così... a seconda dell'importanza delle festività, si alzava a bicchiere la prima o la seconda, mentre la terza campana per tutte le domeniche. Nella settimana santa del 1975, con i vecchi campanari Enrico Proietti (Righetto), Francesco Elisei (Checcarino) e Antonio Rossetti (Ficone) abbiamo riformato il gruppo campanari continuando a suonare in tutte le festività. Poi i vecchi suonatori hanno smesso e piano piano sono entrate le nuove leve. Così abbiamo continuato per circa dieci anni con un minimo di soldi ciascuno... l'uni-

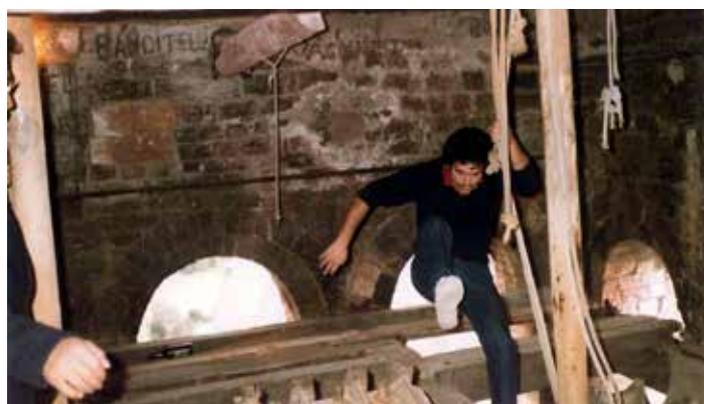
co mio rimpianto è che si sono perduti quei bei intonati motivetti sostituiti da un intreccio di campane in movimento che si rincorrono creando un caos assordante.

Paolo Tardioli

Così Paolo Tardioli, nell'incontro nel Museo Diocesano e Cripta di San Rufino, promosso e curato dalla parrocchia di mons. Cesare Provenzi, ha ricordato insieme ad altri undici campanari la loro avventura artistica, musicale, acrobatica. Piano piano, strimpellavano i motivi dei vecchi campanari e molto spesso senza conoscere alcuno spartito, con il loro aiuto, ricordano di avere alzato la prima campana per ottenere le buone suonate festive. Una sola richiesta: riuscire a ricreare l'autentico suono dal campanile di San Rufino per poterlo registrare al posto dell'attuale che suona come una campana delle dolomiti.

La prima elettrificazione arrivò attraverso una ditta locale il 27 ottobre 1986 in occasione della visita di San Giovanni Paolo II in Assisi.

Erano presenti all'incontro: Gabriele Martellini detto Martellino, Paolo Tardioli detto Zunna, Cristiano Fiumi Sermattei, Antonella Casagrande detta Colomba, Stefano Buzzao, Alberto Petirosi detto Joba, Adelmo Mariani, Francesco Mancinelli detto Eccio, Paolo Buzzao, Rino Falcinelli. Assenti: Antonio Rossetti detto Ficone, Marcello Rossetti detto Ficone, Pier Maurizio Della Porta, Ermanno Vignati.



F.lli Massini s.r.l.

Zona Industriale
TORDANDREA D'ASSISI
 Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

DIVISIONE MATERIE PLASTICHE
 - Stampaggio Materie Plastiche
 - Silos in Vetresina

DIVISIONE MECCANICA
 - Trasportatori Alimentari
 - Impianti Zootecnici
 - Mangimifici

CURIOSITÀ

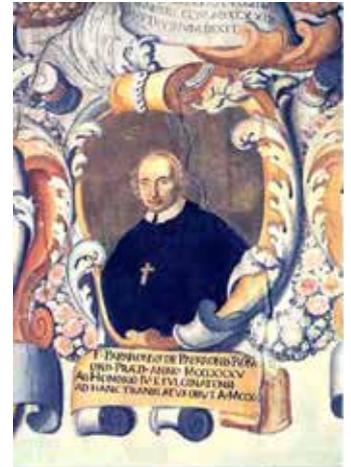
PAPERONE DE' PAPERONI VESCOVO DI FOLIGNO

Paperone de' Paperoni fu Vescovo di Foligno

L'angelano Marcello Betti ha ritrovato e segnalato questa storica e curiosa notizia



Paperone de' Paperoni o de' Papareschi (anche Paparone de' Paparoni; Roma, ... – Spoleto, 4 marzo 1290) è stato un vescovo cattolico italiano, appartenente all'ordine dei domenicani. Figlio di Giovanni de' Paparonis, era discendente della ricca ed illustre famiglia romana dei Paparoni (Paparonis), stirpe da cui sul finire del secolo XII nacque il senatore romano Scotto de' Paparoni. Fu nominato da papa Clemente IV vescovo di Foligno, diocesi che resse per 20 anni, dal 1265 al 1285. Con l'elezione al soglio pontificio di Onorio IV, Paperone divenne vescovo di Spoleto, carica che esercitò dal 1285 al 1290, anno della sua morte. Paperone de' Paperoni contribuì, nelle due città umbre di cui resse le diocesi, allo sviluppo di numerosi conventi ed edifici religiosi. Un'immagine del vescovo è riportata in un dipinto del 1720, a tempera su muro, che si trova presso il palazzo episcopale di Spoleto. (tratto da Wikipedia)



Marcello Betti, appassionato archeologo della memoria, aggiunge che sarebbe gradito ricevere approfondimenti sulle ragioni storiche che avranno portato a tradurre il nome del famoso fumetto americano con Paperone de' Paperoni.

Cantori di Assisi Santa Cecilia 2019 con Vivaldi a Santa Chiara



“Avete unito il cielo e la terra”.

Questo uno dei commenti “a caldo” e di certo il più toccante!

I Cantori hanno celebrato S. Cecilia con grande maestosità, nell'altrettanto maestosa Basilica di S. Chiara in Assisi con l'esecuzione del Gloria in Re maggiore RV 589, il più conosciuto di A. Vivaldi.

Accompagnati dall'Orchestra da Camera dell'Umbria, guidata dal M° Patrizio Scarponi e con la presenza straordinaria di Matilde Scarponi prima viola dell'orchestra sinfonica della RAI di Torino, i Cantori, sotto la direzione della Maestra Gabriella Rossi, hanno affrontato con professionalità e trasporto questo capolavoro esuberante e pieno di carattere. Applausi!!!

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANTARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it



La docente Rosita Massucci e lo studente Francesco Petriagnani in occasione della presentazione del volume "La matita di Aristotele" curato dalla stessa e portato in scena al Convitto Nazionale

La Matita di Aristotele

Al Liceo Scientifico del Convitto Nazionale Assisi

Non si tratta, purtroppo per noi, di un eccezionale rinvenimento, ma il titolo di un inedito dialogo immaginato dalla prof.ssa Rosita Massucci, docente di filosofia al Liceo Scientifico Assisi, in occasione del suo congedo dalla scuola.

Tutto è nato da un dono inaspettato che lo studente Francesco Petriagnani ha realizzato per salutare la sua "prof." mettendo su tela l'Enciclopedia di Aristotele.

E così, sotto la spinta dell'emozione suscitata da una così bella opera, la prof.ssa Massucci ha dedicato a Francesco un ipotetico dialogo tra il giovane artista studente e il filosofo, forte della complicità di una matita speciale che l'insegnante ha immaginato posta dallo stesso Aristotele sulla scrivania dello studente. Poi, siccome nei terreni fertili da cosa nasce sempre cosa, tutto non poteva che finire nel palcoscenico del Convitto in cui studenti e docenti hanno drammatizzato questo feeling tra i due, accresciuto dall'aver immaginato la mano di un grande filosofo nei disegni di un giovane artista di oggi. Applausi e auguri da parte della dirigente scolastica Annalisa Boni, di numerosi colleghi e studenti alla docente Rosita Massucci e prospero successo a Francesco Petriagnani, promettente prosecutore del talento del grande nonno Fabio e del bisnonno Elpidio.

Associazione Punto Rosa

Auguri con animo grato agli operatori sanitari dell'Ospedale di Assisi



La Presidente dell'Associazione Punto Rosa Silvana Pacchiarotti, insieme alle donne dell'omonima associazione, ha salutato le Istituzioni e le associazioni in un incontro volto quest'anno ad esprimere gratitudine agli operatori sanitari dell'Ospedale di Assisi e al sindaco Stefania Proietti. Con animo grato sono stati rivolti indirizzi di buon lavoro al dottor Marino Cordellini, della chirurgia plastico ricostruttiva, al dottor Valter Papa, alla dottoressa Chiara Sannipoli e alla dottoressa Valentina Ceccolini che operano con dedizione e amore per la tutela della qualità della vita delle donne operate al seno.

La foto



Anni '30 del Novecento. Angelani all'Eremo delle Carceri. Da sinistra in alto: Domenico Busti, Riccardo Bossi, Francesco (Vincenzo) Zucchetti, Crispolto Campelli. L'inedita foto, consegnataci da Franco Migliosi, proprietario Orlando Manini, sembra invitare i lettori a riconoscere i propri compaesani.

Festa sociale in Amicizia del Velo Club Santa Maria degli Angeli

Il 29 dicembre 2019, il presidente dell'Associazione Velo Club, Gaetano Castellani, ha brillantemente organizzato un momento conviviale per esaltare e ricordare le attività svolte nell'anno sociale 2019, non ultimo il Raduno Nazionale di Cicloturismo, tenutosi in Santa Maria degli Angeli nei giorni 7-8-9 settembre. Presenti all'evento il neopresidente provinciale Bracarda Luciano, il responsabile della struttura tecnica regionale Saccarelli Lucio. Hanno onorato la conviviale la gradita e ambita partecipazione dei sindaci di Assisi Stefania Proietti, di Pescina (L'Aquila) Stefano Iulianella e del consigliere comunale Giuseppe Cardinali. Inoltre, erano presenti i presidenti delle associazioni locali, Francesco Cavanna, Antonio Russo, Vittorio Pulcinelli, Luigi Capezzali, Giovanni Granato e Giovanni Zavarella. Durante la conviviale, l'insostituibile presidente Castellani ha animato l'occasione con la premiazione degli appassionati soci del Velo Club e delle Autorità tutte. In spirito di amicizia e di cordialità sono state evocate le maggiori tappe dell'attività sociale e lanciato alcune idee sul futuro del Club, non ultimo di convincere le autorità sportive delle "due ruote" a indicare Assisi quale partenza e arrivo di una tappa del Giro d'Italia. Al termine sono stati tributati applausi al presidente Castellani e fatti gli auguri di un felice anno 2020.



Giovanni Granato

Priori Serventi 2020 e Se' de J'Angeli se Tombola solidale per l'Associazione Con Noi



Grande successo per la Tombola realizzata in collaborazione con l'Associazione Se' de J'Angeli se..., con l'Associazione Priori del Piatto di Sant'Antonio e con la Pro loco di Santa Maria degli Angeli, a Casa Leonori. Tantissimi i partecipanti! Divertimento e solidarietà con i proventi che sono stati devoluti a favore dell'Associazione di volontariato per le cure palliative Con Noi.

CORRISPONDENZE
Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970
ANGELANE

Con questo numero inizia una rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo, ma anche raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

ATTO DI EROISMO A SANTA MARIA DEGLI ANGELI

“ *Comunico alla S.S.V.V. Ill.ma il caso accaduto la mattina del 12 corrente mese, (?) onde segnalare l'eroico gesto compiuto da Pansolini Sante di Salvatore della classe 1896, soldato della Brigata Alpi.*

Verso le ore otto del mattino il piccolo Rossi Mario di anni nove figlio di Giuseppe, durante l'assenza dei genitori, si recava al pozzo della propria abitazione, per attingere acqua, il pozzo era profondo in totale 16 metri, di cui 5 di acqua.

Improvvisamente per cause sconosciute perse l'equilibrio e cadde dentro il pozzo. Il bambino si mise a gridare a gran voce per attirare l'attenzione dei vicini che immediatamente accorsero e gettarono una fune perché il Mario vi si aggrappasse, come infatti fu.

Nel frattempo sopraggiunse anche Pansolini Sante, che udite le grida mentre si trovava presso la sua vigna, resosi conto dell'accaduto, con prontezza di spirito, prese una corda e legatosi una gamba, dando l'altro capo della corda a Tosti Olindo, non calcolando la profondità e il pericolo che quel



1926 anno Centenario Francescano: panorama di Santa Maria degli Angeli

gesto che stava per compiere era assai pericoloso, senza indugiare oltre, si calò nel pozzo e raggiunse immediatamente il piccolo Mario che avvinghiato alla corda, era immerso dalla cintola in giù, riuscì ad afferrarlo con una mano e se lo strinse al petto, mentre il bambino era ormai privo di forze. Nel frattempo si era radu-

nata una piccola folla di persone tra cui anche due fratelli Brufani Attilio e Giuseppe che prontamente diedero una mano al Tosti a tirare su i due. Nella posizione tutt'altro che comoda il Pansolini, e cioè con una mano si teneva aggrappato alla corda e con l'altra teneva il bambino, raggiunse finalmente il bordo del pozzo

facendo uno sforzo non indifferente, salvando il bambino da morte certa. Propongo perciò Pansolini Sante perché gli venga riconosciuto il suo atto eroico, con una meritata ricompensa".

Bartocci Domenico

EVOLUTION
 di Ziarelli Riccardo
 Tel. 348. 0819221

Lezioni di Equitazione
 Ippoterapia
 Passeggiate a Cavallo
 Addestramento e Doma
 Pensione Cavalli

f i g

Grafiche DIEMME

BASTIA UMBRA / PG
 Via della Comunità
 Zona Industriale - Ospedalichchio
 tel. 075 801571 - fax 075 8011278
 commerciale@grafichediemme.it
 www.grafichediemme.it



Alla ricerca della propria identità

di mons. Vittorio Peri



L'ETERNITÀ IL MISTERO DEL "SEMPRE"

A ben pensarci, la nostra esistenza umana è simile ad un fiume che presenta diverse "sponde" alternative, quali ad esempio: il relativo e l'assoluto, l'immanente e il trascendente, la ragione e la fede, l'al di qua e l'aldilà, ecc.

I cristiani: uguali e diversi dagli altri

In un anonimo documento di area cristiana conosciuto come *Lettera a Diogneto*, (2° secolo circa), si legge che "i cristiani abitano in città sia greche che barbare come capita e, pur seguendo nel vestito, nel vitto e nel resto della vita le usanze del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa. Abitano ciascuno la loro patria, ma come forestieri. Ogni terra straniera è patria per loro, mentre ogni patria è terra straniera. (...) Trascorrono la loro vita sulla terra, ma la loro cittadinanza è quella del cielo".

La loro vita può essere paragonata ad un dittico sul quale ogni giorno essi sono chiamati a dipingere due progetti complementari: l'uno, teso ad umanizzare un mondo che sembra aver smarrito la bussola; l'altro, per annunciare a tutti il Vangelo fino al ritorno di Gesù Cristo alla fine del tempo. Egli è già venuto e ha promesso che ritornerà.

Con la sua prima venuta - l'*incarnazione* nel grembo di Maria di Nazareth, - venne a piantare la tenda in mezzo a noi; con la seconda - la *parusia* - verrà a piantare le nostre tende nel cuore della santa Trinità, dalla quale veniamo.

Non sappiamo *come* avverrà quest'ultima venuta, ma siamo certi che verrà; né sappiamo *quando*, ma Egli ci ha detto potrà venire all'improvviso: "Tenetevi pronti perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate"

La terza quotidiana venuta

Tra queste due, ce ne è una "intermedia". Gesù ne parla quasi fosse un mendicante. "Ecco, sto alla porta e busso", leggiamo nell'*Apocalisse*. "Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (8, 20).

Ma può presentarsi anche attraverso il drammatico evento della morte della quale parliamo, quando non possiamo farne a meno, sempre malvolentieri e andando in cerca di termini meno crudi o vagamente allusivi. Eppure essa, nonostante le apparenze, è un fatto naturale ed anche positivo, alla luce della fede cristiana.

"Io non muoio, entro nella vita", diceva s. Teresa di Lisieux parlando di quella vita che ci è assicurata come "eterna" non solo perché senza fine, ma anche per la sua qualità, infinitamente superiore a qualsiasi immaginazione. A vivere per l'eternità saremo infatti sempre "noi stessi", anche se non più "gli stessi" di prima. Saremo infatti cambiati, trasfigurati. Il modo non possiamo conoscerlo; e su di esso è inutile indagare.

Questo giornale nasce e si stampa nella terra di Francesco d'Assisi il quale, consapevole del valore spirituale del nostro inevitabile ultimo transito, nel celeberrimo Cantico delle Creature osò chiamarla "sorella", come nessun altro prima di lui aveva fatto. "*Laudato si', mi Signore, per sora nostra Morte corporale da la quale nullo omo vivente po' scampare. Guai a quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda nol fara male*".

La morte come una sorella, dunque: perché agli amici di Gesù spalanca la porta del cielo; perché li mette tra le braccia del cuore misericordioso di Dio.

Questa indicibile esperienza non è un'utopia; possiamo anzi gustarla vivendo - qui e adesso - in coerenza con l'invito del grande teologo s. Agostino: "Aiuta il prossimo con il quale cammini, se vuoi giungere a Colui con il quale desideri rimanere."

Un'emozione che gustava già Tommaso Moro, Cancelliere di Enrico VIII d'Inghilterra, nell'attesa dell'esecuzione capitale che avrebbe subito il 6 luglio 1535. "Non rattristatevi", scriveva agli amici. "Ci rivedremo con gioia in cielo, sicuri di vivere e amarci per l'eternità"

In questo regno - "che solo amore e luce ha per confine" come scrive l'Alighieri - non sarà più la speranza a sostenerci, ma la realtà stessa a saziarci. E non faremo qualcosa, ma saremo con Colui che, con il dono della vita eterna, ci libera dal timore di perderla.

peri.vittorio@gmail.com

VISCONTI

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

SANTUCCI Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

TRATTORIA CAMERE
Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

Assisi dei borghi Tramandare San Pietro

La spiaggia e il fosso cupo,
 il borgo e l'“apolinara”, l'Abbazia,
 l'arco e il Bar Bibiano.
 Tutto questo è San Pietro



La spiaggia e il fosso cupo, il borgo e l'“apolinara”, l'Abbazia, l'arco e il Bar Bibiano.

Tutto questo è San Pietro. Tutto questo è linfa di tradizione e di assisanità per una città quasi ridotta a museo. San Pietro è viva, è vissuta e amata dalla sua comunità che resiste al passare del tempo.

C'è il dottore, il falegname, l'elettricista, il prete... tutti si conoscono e vivono la quotidianità di questo borgo cercando di tenerlo vivo e farlo conoscere con numerosi eventi e iniziative. Tra queste si ricorda la creazione e l'installazione delle luminarie natalizie con gli ormai tradizionali angeli nelle vie e nei vicoli che ridanno luce ad una zona che per anni è stata priva di quelle comunali.

La “caduta del muro” che delimita la strada principale nel novembre scorso ha fatto riscoprire le meraviglie di un patrimonio nascosto che caratterizza il borgo: l'Abbazia con i suoi terreni. Un'eredità inestimabile che i benedettini hanno conservato fino ad oggi e che, fino alla ricostruzione del muro, sarà visibile e fotografabile per tutti i passanti.

La bellezza della zona è indubbiamente rappresentata dalla chiesa, considerata tra le più belle della città per la sua semplicità, luogo caro a molti assisani che lì hanno fatto il catechismo e lì si sono sposati, impreziosita dal monastero benedettino con i suoi sotterranei, la cripta, gli enormi corridoi, il refettorio, la biblioteca contenente libri e carte geografiche antiche.

Da sempre gli abitanti han-



La “caduta del muro” che delimita la strada principale nel novembre scorso ha fatto riscoprire le meraviglie di un patrimonio nascosto che caratterizza il borgo: l'Abbazia con i suoi terreni. Un'eredità inestimabile che i benedettini hanno conservato fino ad oggi e che, fino alla ricostruzione del muro, sarà visibile e fotografabile per tutti i passanti.





no collaborato con i benedettini che hanno abitato l'Abbazia e si sono occupati della parrocchia.

Tanti monaci che si sono succeduti sono rimasti indelebili nella mente dei "sanpietrini".

Da Don Pietro, famoso per le sue gite e il suo campeggio al mare, che ha permesso a tante coppie di conoscersi, a Don Massimo attuale parroco che si è saputo ben inserire nel tessuto sociale della zona e dell'intera città. I benedettini da più di un anno hanno istituito nella via principale del borgo un'erboristeria monastica per diffondere i prodotti tipici e i rimedi dell'antica tradizione benedettina realizzati in collaborazione con il monastero affiliato di Montevergine (AV). Miele, tisane, essenze, prodotti estetici, rimedi naturali per la cura della salute, liquori alle erbe, taralli nasprati e torroni, sono solo pochi esempi dei prodotti che il brillante Marco vi può consigliare.

L'erboristeria con la sua panchina è già diventata per i "sanpietrini", e non, luogo di ritrovo per fermarsi e scambiare due chiacchiere.

Agnese Paparelli



Essere "sanpietrino" è un vero e proprio vanto, un'esclusiva di cui pochi possono far tesoro. San Pietro non è solo un luogo, ma sono i suoi abitanti, le tradizioni protrate nel tempo delle persone che l'hanno vissuta e che la vivono. Di quanti si sono traferiti altrove ma che hanno lasciato il cuore in questo piccolo rione della città più bella del mondo.



Panetteria
Pasticceria **Caffetteria**



F.lli LOLLINI

Via Los Angeles
Tel. 075.8041241
Santa Maria degli Angeli

Via Michelangelo, 90
Tel. 075.8039032
Palazzo di Assisi



BUINI LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it-www.buinilegnami.it

**Istituto d'Istruzione Superiore
"Marco Polo - Ruggero Bonghi"**



INVITO OPEN DAY 2020

sabato 11 e 25 gennaio

ore 15:00 - 18:00

Gli studenti che frequentano l'ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado e i loro genitori sono invitati a partecipare ai nostri Open Day, giornate in cui le sedi di Santa Maria degli Angeli (Piazzale Tarpani) e Bastia Umbra (Viale Giontella) apriranno le porte per presentare l'offerta formativa degli Istituti.

Le iscrizioni saranno possibili dal 7 al 31 gennaio 2020, dopo essersi registrati dal 27 dicembre 2019 al sito del Miur. Spesso si focalizza la propria attenzione su quali materie sembrano essere più idonee a un rendimento scolastico soddisfacente, ignorando cosa realmente si desidera fare per i prossimi cinque anni o si sogna per il futuro. A tredici anni circa, intenzioni granitiche sono ancora lontane dal percorso di crescita personale e l'attitudine è talvolta confusa con la volontà.

Etichettare le scuole superiori è un errore che da sempre accompagna l'immaginario di chi, pur animato da ottime intenzioni, preclude a se stesso la possibilità di scoprire e scegliere qualità e abilità personali non sempre incoraggiate o individuate.

L'ISTITUTO POLO BONGHI si caratterizza per un'ampia offerta scolastica, articolata in ben cinque indirizzi ad alta spendibilità nel territorio. Tre indirizzi tecnici: **ITEE** (Istituto Tecnologico Elettronica Elettrotecnica e automazione), **CAT** (Istituto tecnologico Costruzioni Ambiente e Territorio) e **AFM** (Istituto tecnico Amministrazione Finanza e Marketing relazioni internazionali) e due indirizzi professionali **IPIA** (Istituto Professionale Industria e Artigianato, manutenzione e assistenza tecnica) e **IPSC** (Istituto Professionale dei Servizi Commerciali), quest'ultimo con sede a Bastia Umbra.

Lo studente, protagonista del proprio percorso educativo, sarà guidato da docenti attenti a promuovere motivazione e apprendimento, trasformando la valutazione da sommativa a formativa e valorizzando lungo tutto il percorso scolastico non solo conoscenze, ma anche capacità individuali e competenze chiave per l'apprendimento come quella alfabetico funzionale, multi linguistica, digitale, matematica, scientifica e tecnologica.

Grande impegno è profuso anche verso lo sviluppo delle competenze: sociali, imparare a imparare, imprenditoriali, in materia di cittadinanza, di consapevolezza ed espressione

culturale così come verso l'accrescimento di soft skills quali: gestione delle persone, capacità di lavorare in gruppo e decidere, negoziare, orientare il cliente, flessibilità mentale, orientamento al servizio, risoluzione di problemi, pensiero critico, creatività e intelligenza emotiva.

Indipendentemente dall'indirizzo di studi prescelto, il Polo Bonghi garantisce per questo un percorso di studi incentrato sullo sviluppo della persona e sulla spendibilità lavorativa dell'istruzione, grazie a un sapere rinnovato e pronto ad accogliere le richieste esterne.

L'INDIRIZZO ITEE offre un corso di studi capace di affrontare l'innovazione grazie a una solida preparazione tecnologica-scientifica, punto di partenza per corsi post-diploma, universitari e tirocini o l'immediato inserimento nel mondo del lavoro come tecnico qualificato.

IL CORSO CAT costruisce le basi necessarie alla prosecuzione degli studi presso Facoltà di tipo tecnico-scientifico o all'acquisizione di competenze professionali spendibili nel mondo lavorativo delle costruzioni, gestione del territorio, tutela dell'ambiente, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e architettonico.

L'INDIRIZZO AFM prepara lo studente ad affrontare con successo il percorso di studi universitari in ambiti giuridico-economico, linguistico e socio-politico, a gestire con successo start-up e operare con autonomia e creatività in diversi contesti imprenditoriali.

IL CORSO IPIA vanta una costante crescita annuale per numero di iscritti e gode della fiducia delle aziende del territorio, riservando ampio spazio alle discipline tecnico pratiche svolte in laboratori efficienti e riqualificati, unendo alla formazione culturale una valida preparazione verso il mondo del lavoro.

L'ISTITUTO PROFESSIONALE DEI SERVIZI COMMERCIALI, IPSC, propone percorsi di approfondimento, progetti e attività relativi a società sportive, A.S.D. e promozione pubblicitaria, offrendo anche la possibilità di conseguire certificazioni in lingua (DELF e PET) e momenti di alternanza scuola-lavoro presso Aziende e Studi professionali del territorio.

La classifica Eduscopio 2019 della Fondazione Agnelli cita il Polo Bonghi tra le migliori scuole umbre, capace di preparare gli studenti al percorso universitario (tenendo conto della media dei voti e del credito formativo) o al mondo del lavoro in base all'indice di occupazione (analizzando le tipologie contrattuali, il tipo di lavoro, l'inquadramento e il settore economico lavorativo).

Gli Istituti emergono anche per inclusività e basso indice di abbandono. La Scuola vi invita anche a vivere l'esperienza di "Studente per un giorno", l'iscrizione è possibile tramite Segreteria o durante le giornate dedicate agli Open Day pomeridiani, sperimentazione grazie alla quale potrete scegliere più serenamente il vostro futuro partecipando alle nostre attività didattiche e laboratoriali mattutine.



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Istituto Alberghiero Assisi

Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera



Sacro Convento di Assisi Il pranzo di Natale è servito



14 dicembre 2019. Studenti e studentesse dell'Istituto Alberghiero nel refettorio del Sacro Convento

Anche quest'anno, l'Istituto Alberghiero di Assisi ha avuto il privilegio e l'onore di poter svolgere presso il Sacro Convento, il servizio di cucina, di sala e di accoglienza il 14 dicembre ultimo scorso in occasione del pranzo offerto dai Frati dopo la registrazione del tradizionale concerto di Natale diffuso dalla RAI in eurovisione il 25 dicembre. Come noto, quest'anno era presente all'evento anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che ha ricevuto dal Padre Custode del sacro Convento, Mauro Gambetti, la lampada della Pace, prestigioso riconoscimento che viene assegnato a grandi personalità che si distinguono come costruttori di pace nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali o nella loro vita.

Dopo il concerto, gli ospiti si sono trasferiti per il consueto momento di condivisione del cibo, nella suggestiva cornice del refettorio dove gli studenti e le studentesse hanno servito il pranzo, a base di pietanze sobrie e prodotti tipici del territorio e della tradizione natalizia. Erano presenti numerose autorità religiose, civili e rappresentanti delle istituzioni tra cui il Ministro dell'Interno, Lamorgese.

Al termine del momento di condivisione, il Padre Custode, come sempre in queste circostanze, ha voluto dedicare parole gioiose e di ringraziamento ai giovani studenti che, a loro volta, per ringraziare sono sfilati tra gli ospiti che applaudivano.



Un dono all'Alberghiero

La cooperativa "La Goccia" ha ringraziato studenti e docenti

Come abbiamo avuto modo più volte di rappresentare su queste pagine, l'Istituto Alberghiero di Assisi è presente in modo vivace e costante sul territorio anche grazie alle varie collaborazioni che stabilisce con vari soggetti quali enti locali, istituzioni di vario ordine, associazioni culturali, cooperative sociali.

A quest'ultima categoria appartiene anche la cooperativa "La Goccia", anche essa attiva a vario titolo ad Assisi, Bastia e comprensorio, che negli anni ha in più occasioni svolto attività con l'Istituto. Di recente la scuola ha realizzato insieme alla cooperativa una bella occasione conviviale.

In tempo di Natale "La goccia" ha voluto ricambiare l'impegno di studenti e docenti con un dono all'Istituto.

Proprio l'ultimo giorno di lezione, prima della sospensione delle lezioni per alunni ed insegnanti per le vacanze natalizie, la presidente Anna Maria Belloni ha voluto far pervenire alla scuola per il cortese tramite di Daniele Passerini un aerografo da pasticceria, uno strumento professionale per decorare dolci, dono particolarmente gradito considerando che l'Istituto ha appena avuto autorizzazione per il nuovo indirizzo di pasticceria.

Docenti, alunni e dirigente, nel ricevere il dono e nel ringraziare, hanno scambiato i migliori auguri con i rappresentanti de "La Goccia".

I ragazzi della media Alessi a scuola dagli imprenditori

Quest'anno la scuola secondaria di primo grado "G. Alessi" dell'Istituto comprensivo Assisi 2 ha inserito una nuova proposta formativa nel progetto per l'orientamento. Si è deciso di condurre i ragazzi delle quattro classi terze in visita presso alcune importanti realtà imprenditoriali del territorio per mostrare loro, in modo concreto, il "mondo" del lavoro. Sono state contattate, a tale scopo, le aziende CIAM Spa, CONCETTI Spa, FRAGOLA Spa, IL CUOCO INNAMORATO, che si sono mostrate estremamente collaborative e disponibili ad ospitare le nostre classi. Gli alunni sono stati accolti con entusiasmo, da personale

preparato a riceverli e a rispondere in modo semplice ed esaustivo alle domande dei ragazzi che hanno trovato tale attività molto interessante.

L'esperienza è stata oggetto di approfondimento per i nostri alunni, che hanno preparato del materiale per presentare ognuna delle realtà lavorative visitate.

Le figure strumentali per l'orientamento ringraziano vivamente le aziende sopra citate e quanti si sono adoperati per la buona riuscita di questa iniziativa augurandosi di poterla ripetere negli anni a venire.

Carmen Barnaba e Fausta Grisanti

Conoscete il Liceo Properzio?

Sceglierlo significa entrare nel Liceo tra i migliori dell'Umbria

**17 gennaio 2020, Assisi:
"La notte nazionale del Liceo Classico"**

È nascosto tra gli ulivi del Subasio... I ragazzi scelgono secondo le proprie attitudini uno dei **quattro indirizzi di studio**, classico, economico-sociale, linguistico o delle scienze umane, quindi seguono un percorso specifico ma anche ricco di occasioni formative comuni a tutti gli studenti.



Le attività didattiche sono sempre elaborate nella rigorosa cornice della programmazione dei dipartimenti disciplinari, lasciando tuttavia ampio spazio alla sperimentazione di diverse strategie progettate dai docenti, individualmente o in gruppo. In questo senso risulta efficace l'attuale organizzazione oraria che prevede la possibilità di far interagire più classi contemporaneamente in alcune materie, così da mettere in atto inedite collaborazioni tra docenti e studenti. Fucina di lezioni originali è anche la **"Settimana flessibile"** che una volta all'anno offre laboratori e approfondimenti culturali fuori dagli schemi. Per andare oltre la didattica curriculare, infatti, al Properzio tante energie sono spese nella progettazione di momenti formativi per gli studenti in collaborazione anche con esperti esterni.



Tra le sperimentazioni non si può tralasciare quella in corso nell'attuale prima dell'indirizzo classico, dove si propone un nuovo approccio allo studio, quello della **didattica integrata** (tradizionale, innovativa e digitale).

Uno degli obiettivi formativi, infatti, è introdurre i ragazzi alla complessità del mondo, per sviluppare il proprio senso critico e orientarsi anche fuori dal Liceo.

Così rivestono un ruolo fondamentale i **viaggi e gli scambi** (fino in Australia!) ai quali annualmente gli studenti sono invitati a partecipare.

Viaggi affascinanti sono anche quelli letterari in cui immergersi attraverso **"La foresta dei libri"**, la ricca biblio-

teca cartacea e digitale del Properzio intorno alla quale ruotano tanti progetti, come gli "Incontri con l'autore" ed il "Cioccolato letterario".



A stimolare il confronto, la collaborazione e la riflessione personale mira, in aggiunta, **"L'occhio del Properzio"**, il **blog** nel quale gli studenti esprimono il proprio punto di vista attraverso la scrittura (oppure il disegno o il fumetto). Altro punto forte sono i **"Pomeriggi al Liceo"** che aprono gratuitamente ai ragazzi, ma anche alle loro famiglie, corsi di vario genere (teatro, lingua, fitness, cineforum, circolo letterario), occasioni di crescita personale e di consolidamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Ai medesimi scopi concorrono **gli eventi** del Properzio, quando professori e allievi si impegnano per mettere in piedi serate a tema aperte a tutta



la cittadinanza, **"La Notte Bianca dei Licei Economico Sociali"** e **"La Notte Nazionale del Liceo Classico"** (la prossima sarà il 17 gennaio 2020).

Nell'ampiezza di questa offerta formativa, il Liceo si prende carico degli studenti in difficoltà supportandoli attraverso la consulenza psicologica specializzata, **gli sportelli disciplinari e i corsi di recupero**.

D'altra parte, i docenti cercano di arricchire ulteriormente il bagaglio culturale e le abilità anche dei ragazzi più motivati con i corsi di potenziamento e la partecipazione ad iniziative e **competizioni studentesche**, sia locali che nazionali, quali ad esempio il "Certamen Horatianum", le "Olimpiadi della matematica".

E il futuro? Cosa faranno fuori dal Liceo gli studenti? Nonostante le strade percorribili siano molteplici, durante il triennio potranno scoprire qualcosa di più sulle proprie competenze e inclinazioni mettendosi

alla prova nei diversi PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), selezionati coerentemente ai diversi indirizzi di studio, o partecipando alle numerose iniziative di orientamento universitario. A chi poi sceglierà proprio l'Università, in-



teresserà sapere che anche per il 2019 Eduscopio ha inserito il **Liceo Properzio in cima alla classifica** tra i migliori dell'Umbria.

Diana Dragoni

Se volete conoscere qualcosa in più del Liceo Properzio, navigate per il sito www.liceoassisi.it e, nei giorni 12 e 25 gennaio 2020, dalle ore 15:00 alle 18:30, partecipate agli open day!



Dante Siena ha scritto passato e presente di Torchiagina



Un folto pubblico, oltre alle autorità civili e religiose, ha accolto con entusiasmo sabato 14 dicembre 2019, presso il complesso Torrenova a Torchiagina, il nuovo libro di Dante Siena "Dagli zoccoli al computer, Torchiagina. Uomini e arti che hanno fatto grande il piccolo paese". Il volume – ha affermato la relatrice Paola Gualfetti, direttore del nostro mensile – fornisce la descrizione di una comunità che nonostante la carenza del medico di condotta, della levatrice, del vigile comunale e della guardia forestale ha sempre trovato un forte senso di identità e di appartenenza lungo il Chiascio che attraversa Torchiagina. Nel libro viene ricordato con particolare minuziosità Don Pietro Dall'Ava (1890 – 1969), prete originario dell'Italia settentrionale, prima cappellano di Bettona

Una galleria di gente dall'ingegno e dalle mani d'oro che hanno costruito il prospero futuro di Torchiagina

e poi trasferito a Torchiagina. Un uomo umile e riservato, ma al tempo stesso risoluto, che, per non chiedere l'autorizzazione papale per andare in bicicletta, si spostava a piedi in compagnia del suo ombrello nero. Un prete che mise fine "almeno in chiesa, il tempo delle divisioni sociali", infatti, in vista dell'inaugurazione della chiesa di Torchiagina, appena ristrutturata, Don Pietro commissionò alla falegnameria Bertolini panche tutte uguali e non più diverse in base al ceto sociale. Non solo uomini, perché fra le figure descritte da Siena si annovera la bidella Ada Rosignoli, una "donna" energica e inflessibile, au-



toritaria e dura. Impossibile parlare di tutti i personaggi da lui descritti con efficaci pennellate, ma va ricordata una figura che è stata orgoglio per i Torchiaginesi, ovvero il mastro campanaro Vincenzo Parrini, meglio conosciuto come Checco. Falegname di mestiere, aveva "il ritmo nell'anima e negli orecchi" e imparò grazie al sig. Leandro Rossi a "rinterzare" le campane, ovvero a suonarle seguendo uno spartito musicale. Tutti i compaesani e cittadini dei

comuni limitrofi ascoltavano con piacere la melodia prodotta da Checco, tanto che, nel passaggio all'elettrificazione, al momento di registrare su nastro il suono delle campane, i Petrignanesi chiamarono Checco, con grande orgoglio di Torchiagina. Un plauso a Dante Siena sincero e meritato, come quello tributatogli dai torchiaginesi, per aver scritto un volume con la penna intinta nel cuore.

Alessandro Luigi Mencarelli

Lions service: a scuola per insegnare la legalità anche nello sport

Nell'Auditorium Comunale di Santa Maria degli Angeli si è tenuto il Service Lions per le scuole "Legalità e Costituzione nella Scuola e nello Sport". Erano presenti 310 alunni delle classi terze delle scuole medie degli Istituti Comprensivi Assisi 1, Assisi 2, del Convitto Nazionale "Principe di Napoli" e del biennio dell'Istituto "R. Bonghi", accompagnati da oltre 30 docenti. Il saluto della Presidente del Lions Club di Assisi Debora Siena è stato rivolto ai ragazzi, ai docenti, alle autorità presenti, all'Assessore Pettirossi e ai dirigenti scolastici Chiara Grassi e Tecla Bacci. Tra i relatori l'avv. Carlo Calvieri, docente di Diritto Pubblico e Costituzionale, che ha posto in evidenza come la Costituzione Italiana, in diversi articoli, pone l'attenzione allo sport a tutti i livelli. Praticare lo sport consente a ognuno di noi di essere immuni a diverse patologie, in quanto rafforza le difese immunitarie; aiuta e facilita la relazione con gli altri; consente di fare amicizia e abitua alla conoscenza delle regole e al rispetto delle stesse. Tutti hanno affermato che solo rispettando l'altro avremo in futuro cittadini consapevoli delle proprie azioni e altamente responsabili.



Foto da sinistra a destra: Giacomo Sintini, Alessandro Bacchi, Carlo Calvieri, Mauro Lucarini e Debora Siena



Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli



Al Casale del Grillo
scuola e corsi di equitazione
con passeggiate nel verde

22 camere e 8 miniappartamenti dotati di tutti i confort - Ristorante con cucina tipica Umbra
Pizzeria - Ampii spazi per cerimonie e banchetti

Strada Casa del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)
Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - www.casaledelgrillo.net

BELLA TU SEI QUAL SOLE

La statua della Madonna degli Angeli tra arte, storia, devozione

“...giornata indimenticabile quella del 31 maggio 1930 quando la gigantesca mole dorata e benedetta saliva con la lentezza e il cigolio dei paranchi verso la sua sede”. (dal periodico Santuario della Porziuncola)

“...i preparativi per l'ascensione della grande statua incominciarono alle 4.30 del mattino, alle 9.00 la statua era in piedi e alle 11.00 cominciò la salita”. (dalla Cronaca del Convento Porziuncola)

“...era necessario far scendere a terra la grande statua della Madonna che vegliava su di noi dalla sommità della facciata; ma nel cuore è rimasto come un vuoto”. (dal periodico Santuario della Porziuncola, p. Giacinto Cinti, 1966)

La facciata della Basilica, immenso tempio cinquecentesco realizzato tra il 1569 e il 1679, venne rielaborata radicalmente su progetto dell'architetto Cesare Bazzani (Roma 1873-1939) tra il 1925 e il 1930 per conferirle una monumentalità degna di una Basilica Patriarcale quale era divenuta Santa Maria degli Angeli nel 1909 per volontà di Papa Pio X.

Il Bazzani pensò ad alcuni elementi decorativi e decise, con unanime consenso dei frati e del popolo, di sostituire la grande croce in pietra prevista dal progetto sul fastigio della Basilica, con la monumentale statua della Madonna che l'8 giugno del 1930 venne inaugurata con grande acclamazione di popolo. La statua venne realizzata dallo scultore Guglielmo Colasanti (Terni 1889-1944). La Madonna in bronzo dorato vantava dimensioni imponenti, tanto da essere visibile anche da molti chilometri di distanza: alta 7 metri, con l'apertura delle braccia (da palmo a palmo) di 4 metri con un peso intorno ai 40 quintali. L'opera definitiva in bronzo venne realizzata dalla fonderia artistica Marinelli, una delle ultime fonderie d'arte fiorentine che eseguiva opere in bronzo utilizzando la

tecnica rinascimentale della fusione a cera persa. La Vergine arrivò alla stazione di Santa Maria degli Angeli la sera del 20 gennaio del 1930 con il treno merci delle 17.30 proveniente da Firenze e fu accolta dalla popolazione con grande gioia. “L'entusiasmo giunse al colmo, qui, nel paese benedetto della Vergine, dove dall'alto della maestosa facciata, sfavillante alla luce del sole, sarebbe rimasta oggetto perenne di devozione e di amore”. Mancava ancora la doratura finale della statua che fu realizzata nel febbraio dello stesso anno da Nazzeno Modestini, esperto doratore assisano.

Nei documenti d'archivio si parla anche delle lesio-

Nel 1965 cominciò a presentare segni di cedimento

ni provocate alla statua dai proiettili che durante l'ultimo conflitto mondiale colpirono il paese e in particolare la Madonna il Giovedì Santo del 1944.

Un grande foro da mitraglia era visibile proprio all'altezza del cuore.

Si optò dopo vari anni per la rimozione e per il trasporto della statua nella fonderia fiorentina per i relativi re-



1930. La Madonna degli Angeli entra per la prima volta in Ba

stauri e ci fu bisogno di una seconda doratura eseguita, dopo circa quarant'anni, sempre dal signor Modestini. Per il 750° anniversario del Perdono la Madonna tornò a casa e, dopo un lungo periodo di esposizione all'interno della Basilica, il primo agosto 1966 venne ricollocata sul fastigio della facciata.

Con gli eventi sismici del terremoto del 1997 la statua venne di nuovo danneggiata

Al fine di salvaguardare il suo valore artistico e religioso si decise di “riportarla a terra”, questa volta

In un ambiente familiare i gusti tipici dell'Umbria

Uscita:
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERLA

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

Osteria del Mulino
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it



asilica



31 maggio 1930. La statua della Madonna raggiunge la sommità della Basilica

grazie ai Vigili del Fuoco di Assisi che eseguirono il delicatissimo intervento in condizioni metereologiche tutt'altro che favorevoli. Finiti i vari interventi di restauro ci fu bisogno della doratura, la terza in circa settant'anni!

Eseguirono il lavoro due restauratori romani poiché lo "storico indoratore della Basilica" passò da questo mondo al cielo l'8 gennaio del 1971.

"Con Modestini si estingue in Assisi una nobile tradizione artigianale delle smaglianti dorature di tavole e d'intagli che da tempi antichi ci hanno tramandato il prezioso decoro di quadri e mobili d'arte".

La piazza era gremita da una moltitudine di gente e

La statua della Madonna in bronzo dorato ritornò finalmente a coronare la facciata del tempio di Santa Maria degli Angeli in occasione della riapertura della Basilica il 31 luglio del 1999

numerosi furono i vescovi presenti che testimoniarono la gioia della Chiesa per un momento di fede così significativo.

Paola Gualfetti

Servizio e foto tratte dal volume "Bella tu sei qual sole", Museo della Porziuncola



Domenica 8 dicembre, nella sala san Pio X del Museo della Porziuncola, che fino al 12 gennaio ospita la Mostra Fotografica "Bella Tu Sei Qual Sole", si è svolto il tradizionale concerto dedicato alla Vergine Maria, realizzato da un cast artistico tutto al femminile. Voci e ritmi di Maria Chiara Fiorucci all'arpa, Micaela Baldwin al flauto e il soprano Elisa Bovi. Coordinamento di Donatella Vaccari

Un cippo al bersagliere assisano Leone Maccheroni

Un eroe caduto per la conquista di Monte Lungo durante la Seconda Guerra



Sabato 16 e domenica 17 novembre 2019, a cura della Sez. Bersaglieri "G. Sorignani" di Assisi, si è svolto ad Assisi il raduno regionale per celebrare il Bersagliere M.A.V.M. Leone Maccheroni ed inaugurare un cippo a Lui dedicato.

Presenti il Sindaco di Assisi Stefania Proietti, componenti il Consiglio comunale, il Gen.le Antonio Amato, Presidente dell'Italia centrale per la A.N.B., il Colonnello Maurizio Napoletano, comandante militare dell'Umbria, Gioia e Francesco Maccheroni, nipoti di Leone, autorità militari e civili, labari sezionali e regionali dell'Umbria e regioni limitrofe.

Il servizio musicale è stato assicurato, il sabato, dalla fanfara di Torre Alfina (VT) e, la domenica, dalla fanfara dell'Umbria "Renato Salucci". Il picchetto militare è stato assicurato dai bersaglieri in armi della Brigata Garibaldi. Nella mattina del sabato dopo la Messa e aver reso onore ai Caduti presso il locale monumento, nella Sala della Conciliazione del Comune di Assisi è stata ricordata la figura di Leone Maccheroni, insignito della M.A.V.M., dai relatori avv. Gino Costanzi e gen.le Antonio Amato. A seguire la premiazione dei vincitori di un concorso a tema per le scuole superiori indetto dalla nostra Sezione, per sensibilizzare i giovani a non dimenticare coloro che hanno sacrificato la loro giovane vita per un'Italia libera.

Classe 1922, diploma di maestro, studente universitario, Leone Maccheroni nel febbraio del 1943 fu chiamato alle armi ed assegnato al LI° battaglione frequentando il corso allievi ufficiali di complemento.

Dopo l'8 settembre 1943 aderì al Corpo Italiano di Liberazione per la rinascita nazionale.

Scrisse alla madre una lettera, l'ultima, letta dal nipote Francesco, in cui informa di "essere sul piede di guerra" e che "avrebbe difeso fino all'ultimo sangue la ns. terra per la quale avrebbe dato con gioia la vita".

L'8 dicembre 1943, durante l'azione contro il contingente tedesco per la conquista di Monte Lungo, benché ferito da una scheggia di granata rimaneva sul posto incitando i compagni a proseguire nell'azione. Colpito da una raffica di mitragliatrice sublimava con il sacrificio della propria vita l'indefettibile senso del dovere e l'ardente amore di Patria. L'avv. Costanzi ha invitato la sig.ra Gioia, nipote di Leone, a leggere la commovente lettera che la madre ha scritto al ricevimento della notizia della morte del figlio.

Il gen.le Antonio Amato ha messo in risalto il forte amore per la Patria e lo spirito di sacrificio dei giovani ventenni che, in quel fatto d'armi, hanno lasciato la loro vita.

Domenica 17 novembre 2019, relatori il gen.le Antonio Amato e il Sindaco, presso la via dedicata al nostro Eroe, si è proceduto allo svelamento del cippo a Lui dedicato.

Francesco Mariottini - Presidente



Il cippo è costituito dal un basamento in pietra alto circa 25 cm su cui è allocato un monolite di granito recante, in alto, l'immagine di Leone con sullo sfondo la cima di Monte Lungo velato di nebbia. Nella parte inferiore il luogo e data di morte di Leone con la dedica "La luce di ogni vita spenta dal martirio rifugge nei raggi di ogni aurora che sorge".



Dall'album di famiglia delle prioranze

Priori 1967



1967: (in ordine alfabetico) Balducci Armando, Ballarani Guerrino, Bianchi Natale, Campelli Stanislao, Castellani Luigi, Centomini Pelio, Linguaglossa Antonio, Pasciuti Giacinto



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

<p>ASSISI</p> <p>Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249 Torchiagins - Via A. Carini - Tel. 075 8 098 135 S. Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303</p>	<p>BASTIA UMBRA</p> <p>Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821</p> <p>CANNARA</p> <p>Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184</p>
--	--

www.bpspoleto.it

Un altro santo che voleva morire alla Porziuncola come san Francesco

San Giacomo della Marca (1393-1476) moralizzatore dei governanti



I Priori della Città di Assisi nel 1469 avevano deciso di aumentare il proprio salario. Forse in Città nacque qualche malumore e, sentito fra Giacomo, moralizzatore delle istituzioni, la delibera fu revocata. Messaggio quanto mai attuale.

Nasce nel 1393 a Montepandone (Marche) e muore a Napoli del 28 novembre del 1476. Fa i suoi primi studi ad Ascoli e quelli di Diritto a Perugia. Nel 1416 entra nell'Ordine dei Frati minori alla Porziuncola e nel 1417 studia teologia a Firenze. Nel 1420 è ordinato sacerdote e comincia la sua predicazione in Italia. Negli anni 1431-2 predica in Dalmazia, Bosnia e Croazia, mentre nel 1436 viene inviato come legato pontificio in Ungheria e a Praga. Rientra in Italia nel 1439 e nel 1457 predica la crociata in Ungheria contro i Turchi. Nel 1473 il Papa lo invia, su richiesta della corte napoletana, a Napoli, dove muore, in odore di santità, appena tre anni dopo. Ci viene detto da Mario Sensi nel suo contributo dal titolo "Rapporti

tra S. Giacomo della Marca e le confinanti città umbre (Assisi, Foligno, Spoleto) in Picenum Seraphicum" (1976) che "Quando fra Giacomo abbia iniziato il suo apostolato religioso e sociale in Umbria è ancora incerto; documentabile è la sua azione a partire dal 1440, quando, ormai predicatore affermato, di ritorno dall'Ungheria, dopo una lunga peregrinazione che lo aveva tenuto fuori d'Italia dalla fine del 1427 al 1439, tenne una predicazione in Assisi, in occasione dell'Indulgenza; vi era giunto dopo aver predicato nello stesso anno la quaresima a Padova. Da questo momento fra Giacomo tornerà di frequente in Umbria fino agli ultimi anni della sua vita, anzi, a quanto sembra, per un anno, nel 1464, terrà il guardiano della Porziuncola". Peraltro ci è dato sapere, grazie allo storico summenzionato Mario Sensi che "Gli episodi scelti tra i tanti ci hanno mostrato un fra Giacomo pacificatore e moralizzatore della vita pubblica. A quanto sopra va aggiunto un aspetto poco conosciuto della sua azione sociale: s. Giacomo moralizzatore dei governanti: è quanto accadde ad Assisi nell'ottobre del 1469. Si era in tempo di inflazione e i priori della città avevano deciso di aumentare il proprio salario. La decisione era stata regolarmente annotata negli atti ufficiali del comune e pertanto già aveva valore di legge. Probabilmente in città ci fu un qualche malumore e il 29 ottobre fu inviata in s. Maria degli Angeli, per avere un parere in materia e, proseguono le riformanze, "qualunque cosa detto padre fra Giacomo deciderà abbia valore di legge a tutti gli effetti, alla stessa maniera di una delibera consiliare". Viene aggiunto che "Nessuna relazione sull'abbozzamento che la commissione ebbe con fra Giacomo, ma la riforma che era stata fatta il 24 ottobre, per l'aumento appunto di detto salario, fu de-

pennata e a fianco il notaio comunale annotò: "cassa quia fuit revocata per d. Gubernatorem et fr. Iacobum de Marchia". Lasciamo ai nostri lettori, dal momento che trattasi di considerazioni politiche di grande attualità, trarne le dovute riflessioni. A proposito del desiderio del Santo, vera colonna dell'Ordine Francescano, amico e discepolo di S. Bernardino da Siena di voler morire in Assisi scriveva ai Priori di Assisi con lettera del 1472: "Addi. XIII del presente mese di novembre recevetti vostre littere scripte ad. XXVIII de settembre et leggendo quelle, vedendo et considerando lu cordiale amore et la gran devotione et la virtù de la benignità de quello populo che ha verso di me, vostro cordiale oratore, ho conceputa la letitia et effectuale devotione la quale sempre ho avuta ad quella ciptade. Et mo al presente sempre so più struto ad amare quella; et sempre Dio instantemente pregarlo che le conserve in ogni sua gratia et amore in ogni vostra operatione. Figlioli karissimi, li quali grandemente dexiderate ch'io venga ad riposarme co ipso vui: et questo ad me sarebbe somma gratia et grande dono

possendo al presente adimpire vostri sancti et devoti dexiderii. Mo al presente io sto assai impedito de multe necessarie cose che me occorrono et de levare alcuni errori exorti in alcune ciptà et castella di questa provincia. Et oltra ad questo io so sì flagellato et oppresso da tante corporale infirmità che più me veggio quasi morto che vivo perché ogni cammino o da pe' o da cavallo da me è tolto et remoto et bisogna che sia portato in ne la barella como corpo morto. Nientedemeno io ho gran dexiderio de ritornare ad quella sancta provincia ne la quale io fui recevuto et feci professione; et de vivere et morire insemi co quilli mei padri de quella provincia, in quanto sia piacimento de l'altissimo Dio. Et mando ad quella devota ciptade infinite benedictione. Et siate benedicti da la parte de Dio et de la mia: homini et dompne, grandi et piccoli, in ogni plenitudine et santificatione de lu eterno Dio. Et pregate Dio per me. Datum in loco Annumptiate, prope Firmum. XV novembris. 1472 - V. M. D. VI. orator frater Iacobus de Marchia, ordinis minorum.

Giovanni Zavarella

"Pippetta" sempre nel cuore dell'angelanità

Il tempo corre inesorabile ma Vittorio Giammaria (per tutti "Pippetta") resta indimenticabile, perché tale deve rimanere chi è sempre stato al centro della piazza e del cuore della città. Sono trascorsi 11 anni dalla sua scomparsa e con sentimenti di immutato affetto lo ricordano agli angelani la moglie Rita Balducci, il fratello Enrico, le figlie Gabriella e Cristina. La Redazione de "Il Rubino" si unisce al ricordo del caro Vittorio.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Beccetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758



il Cantico di San Francesco

LE *Cerimonie*

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it

Come il primo giorno

Il sole
ingoiato
dai cespugli della ferrovia
suscita
il silenzio
squarciato
soltanto
dal ruggito delle onde.
Sulla sabbia
orme sempre più scure.

Io e te
sulla battaglia
ci amiamo
come il primo giorno.

Marinella Amico Mencarelli

Apri le porte

Apri le porte
per volare
con le tue ali.
Dove andrai
anima mia?
Dove di sicuro luce
mai s'attenua
ombre non teme.
Ancora volerò
senza scalfire
l'ardore del cuore.
Se il cielo
potesse fare scudo
al mondo del dolore!
Potrei trovare riposo,
le ali abbassare
l'alba ammirare
del nuovo mattino.

Maria Grazia Bottari Migni

Domande

Dove sono i numeri della vita?
Sulla tastiera smarrita dei sogni,
sul pallottoliere dei giochi antichi,
su quell'orologio senza lancette
dal quale sei nato e al quale ritorni,
su quella lavagna, scritti col gesso
dei conti angoscianti - signor maestro! -,
sulle cifre appuntate in ogni dove,
nelle bussole, a tombola, sui cubi,
sui dadi, sulle cassette postali,
accanto al telefono, nelle cabine,
sulla mano quelli del primo amore,
dove sono i conteggi della banca,
dell'ufficio postale, degli acquisti
telematici, dei matematici,
dei fisici astuti, dei romanzieri
dalle pagine lunghe, estenuanti,
dei poeti che battono sillabe
sulla telescrivente dei sospiri,
dove mai sono l'inizio e la fine
del conto aperto col mondo e le stelle?

Maurizio Terzetti

Panni stesi

Non leggiamo il libro.
Osserviamo i panni solitari
stesi al vento.
Accostiamo l'orecchio
ci parlano.
Il calzino colorato
della figlia amata.
La camicia come vela spiegata
ci parla dei sacrifici della donna.
Il calzone vuole scendere al suolo
ornato di gocce, ci racconta
delle fatiche dell'uomo silenzioso.
Panni stesi
famiglia nella famiglia.

Luca Biancardi

Primavera

Come un fiore
che sboccia dal nulla,
come stelle lucenti
cadute dal cielo,
come un'onda
che non muore
ma rivive!
Magnifico!
Anche la gioia
e la purezza
ritornano.
E così i vecchi ricordi...
Amici miei!

Gabriele Bencivenga, 9 anni

Il Tricolore

L'alzabandiera
è un momento solenne
pieno di emozione.
Nell'aria salgono le note
struggenti del silenzio
mentre il tricolore
sventola sul pennone.
Nell'aria sfilano mille volti
giovani intrepidi leali eroi
che hanno donato i loro sogni
la loro vita il loro domani.
In quel cielo
che rapidamente si rabbuia
e così rapidamente si rasserena
incontrano il sospiro
dei loro cari che solennemente
riempie gli spazi infiniti
con sguardi pieni d'amore
salgono all'unisono con il tricolore.
Il cielo stringe tutti
in un solenne caldo abbraccio
donando nuove speranze
nuovi orizzonti nuovi figli
sempre all'ombra del tricolore.

Rosa Cappuccio Pettrossi

La scuola

La scuola è palestra
di educazione.
Studiare vuol dire crescita
progresso della propria persona
e della società.
Abbandonare la scuola
in età prematura
è come distruggersi
il proprio futuro.

Donato Guida

Panetteria - Bar
Pasticceria
Pranzi aperitivi
Stuzzicheria
Pizza al taglio e da asporto

**FRI
GUS**

nonsolobar

Via Los Angeles, 129
S. Maria degli Angeli


Come una Volta
SEMPLICE BONTÀ

*Prodotti Tipici
Alimentari*



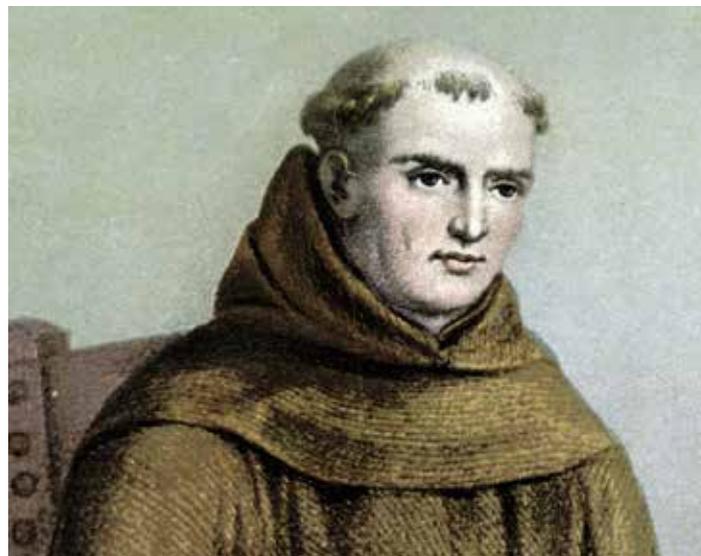
S. Maria degli Angeli
Via Jacopa De' Settesoli, 3
Tel. 075.8042294

Frà Junipero Serra ed i suoi successori Miguel José Serra Ferrer, originario dell'isola di Majorca, entra il 14 settembre 1730 nell'Ordine dei Francescani minori, assumendo il nome di Junipero, in onore di Frà Ginepro (1190-1258), uno dei primi discepoli di San Francesco d'Assisi. Dopo l'ordinazione al sacerdozio, egli diviene lettore di filosofia ed acquisisce il dottorato in Filosofia presso l'Università Raimondo Lull di Palma di Majorca. Nel 1749 viene destinato al Collegio missionario di San Fernando in Messico (Nuova Spagna). Nominato insegnante di Teologia presso l'Università di Città del Messico, nel periodo seguente viene inviato, a sua domanda, a farsi l'esperienza sul campo nella Missione di Sierra Gorda, nel nord dell'attuale Messico, dove rimane per circa 9 anni. Richiamato successivamente a Città del Messico, diviene un famoso e fervente predicatore, mettendo in evidenza una grande severità con gli altri e con sé stesso. Nel 1768, nominato Superiore di un gruppo di 15 missionari francescani, viene inviato nelle missioni indiane della Bassa California, rilevando sul posto l'amministrazione delle Reduccioni cattoliche dei Gesuiti, dopo che questi erano stati banditi dalla Nuova Spagna, all'inizio dello stesso anno, per ordine di Carlo 3° di Spagna (1716-1788). Partito dal porto di San Blas per la Bassa California, Padre Serra assume sul posto il ruolo di Presidente delle Missioni francescane e da questa regione muoverà poi a nord verso la Nuova California. Egli inizia il suo percorso nel maggio del 1769, accompagnando il governatore di Puebla, Gaspar de Portolà y Rovira (1716-1784), che era stato nominato - per ordine dall'ispettore generale (Visitatore) della Nuova Spagna, José de Galvez y Gallardo (1720-1787), marchese di Sonora - comandante di una spedizione in Nuova California (costituita da quattro contingenti, due via mare e due per via di



L'avventura dei Francescani in California: le Missioni

Dalla frontiera messicana sino a San Francisco si sgranano come uno speciale collare di perle ben 21 edifici sacri eretti nel 18° secolo dai Francescani nel quadro di una politica di espansione del Regno di Spagna



Fra Junipero Serra

al secolo Miguel José Serra Ferrer (Petra, 24 novembre 1713 – Monterey, 28 agosto 1784), infaticabile missionario francescano spagnolo dell'Ordine dei frati minori, fondatore di diverse missioni nell'Alta California. Beatificato nel 1988, è stato proclamato santo da papa Francesco nel settembre del 2015.

Seconda parte della serie dedicata alle missioni francescane in California. Un accurato taccuino di viaggio da parte dell'assiano Massimo Jacopi in esclusiva per noi

terra), allo scopo di fissare i limiti della frontiera californiana. Giunto a San Diego il 1° luglio 1769, Frà Junipero, mentre la spedizione militare prosegue per occupare la località di Monterrey (segnalata nelle relazioni di Sebastian Vizcaino), dà inizio alla sua nuova funzione ufficiale, fondando la 1^ delle sue missioni Californiane: San Diego de Alcalà: qui verrà celebrata la 1^ messa solenne il 14 luglio 1769 e proprio da padre Serra verrà impiantato il primo oliveto della California. La Missione, ormai oggi circondata dalle autostrade e dal tessuto urbano di San Diego, ricorda al visitatore il sacrificio di padre Luis Jaime, primo martire cristiano massacrato nel 1775 dai nativi Indiani. Nel frattempo la spedizione militare, formata da 63 soldati e cento muli ed accompagnata da frà Juan Crespi (1721-1782), il cronista della spedizione, raggiunge, il 2 agosto seguente, il sito attuale, di Los Angeles e proseguendo lungo la costa, perviene il giorno seguente sul sito della città di Santa Monica ed il 19 dello stesso mese nella località odierna di Santa Barbara. Dopo aver raggiunto, il 13 settembre dello stesso anno, la baia di San Simeone, il 1° ottobre, aggirando all'interno i rilievi costieri del Big Sur. La colonna militare arriva alla foce del Rio Salinas, oltre Monterrey (senza averla però riconosciuta). Non essendo riuscito a trovare la predetta località, il comandante Portolà prosegue verso nord, giungendo il 18 ottobre 1769 sul sito dell'odierna Santa Cruz ed il 31 ottobre seguente, dopo inenarrabili peregrinazioni, raggiunge la baia di San Francisco accanto al sito del Golden Gate. Delusi per non essere riusciti a trovare il porto di Monterrey, i componenti della spedizione decidono, a quel punto, di rientrare a San Diego, raggiungendo la predetta località il 24 gennaio 1770, mangiando, per tutta la durata del viaggio di ritorno, carne di mulo.

Massimo Jacopi

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fragolaspa.com



CTF Cultura clima natalizio con la fisarmonica di Luciano Trinoli

Kiwanis, origine degli Umbri, poesie con Marinella Amico, l'arte di Armando Tordoni

Aria di Natale nel pomeriggio culturale del 20 u.s. Le note di una fisarmonica magistralmente suonata da Luciano Trinoli, professionista di indiscussa bravura, hanno aperto i cuori dei presenti che non si sono risparmiati nel tributare infiniti applausi. Hanno fatto da cornice le opere del pittore Armando Tordoni che ha messo in evidenza, attraverso i suoi dipinti, le difficoltà dei luoghi urbani che rimangono soffocati da costruzioni senza lasciare spazio alla natura e dove l'uomo ne rimane prigioniero e impoverito dalla mancanza di relazioni umane. Nei suoi dipinti è evidente un messaggio di attenzione e meditazione sugli effetti del modernismo. Il momento dedicato alla poesia ha visto protagonista Marinella Amico con la lettura di sue poesie e di autori quali Carducci. Il pubblico presente è stato riportato in un passato ricco di sensazioni e ricordi, attraverso versi imparati a memoria e mai più dimenticati. "La nebbia a gl'irti colli piovigginando sale, e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar". L'intervento di Ivano Bocchini, attuale presidente del Kiwanis di Assisi, ha posto l'attenzione sui principi che caratterizzano l'omonima associazione, in primis verso il Creato e verso i più deboli. Bocchini sottolinea che i grandi cambiamenti mondiali da una parte portano ricchezza, ma dall'altra povertà. Si hanno persone sempre più ricche e altre sempre più povere. Lo sguardo attento del Kiwanis è rivolto specialmente ai bambini, definendoli senza dubbio la ricchezza del futuro, non solo economica ma principalmente sociale, umanistica e rispettosa dell'altro. Tra i vari progetti, imminente è quello di sostenere l'idea straordinaria di dedicare energie naturali alla ricollocazione di alberi nelle piazze e nei siti urbani dove il cemento ne ha stravolto il naturale paesaggio. La dott.ssa Irene Cardinali ha illustrato, con alta conoscenza e professionalità, l'origine del popolo umbro e non solo, attraverso una tesi legata alla trasmissione dei dati genetici, soprattutto dalla parte femminile.

La tematica è stata molto complessa e interessante lasciando negli spettatori tante riflessioni sulla propria identità che sicuramente arriva da molto lontano.

Il pomeriggio culturale è stato condotto dal prof. Giovanni Zavarella che riesce sempre a creare interazione tra i relatori

e il pubblico intervenuto numeroso. La chiusura è stata affidata alle note musicali di Trinoli che ha ci ha salutato con un medley di musiche natalizie. Luigino Capezzali, presidente del CTF Cultura, ha salutato tutti formulando gli auguri di serene festività e un arrivederci al nuovo anno 2020. Tutti a cena per gli auguri, non sono mancati omaggi floreali e consegna di doni.

Giovanni Granato



MONDADORI POINT
 Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

LA LEGGE DEL SOGNATORE

di Daniel Pennac

Daniel Pennac ha dieci anni, è in vacanza sul massiccio del Vercors con i genitori e l'amico Louis. Sopra il letto di Daniel troneggia un poster con il disegno di un sogno di Fellini, un regalo del regista quando la madre lavorava a Cinecittà. Forse influenzato da un'intuizione che aveva condiviso poco prima con l'amico, il piccolo Daniel quella notte sogna che la luce è un liquido e che sgorga dalle fonti, e inonda prima l'abitazione e il salotto dove troneggia una statua di san Sebastiano, e poi dilaga per le strade, sommergendo tutta la cittadina, chiesa compresa. Molti anni dopo, ormai due uomini maturi, i due amici si ritrovano nella stessa stanza da letto e Louis propone a Daniel di fare un'escursione e andare a fare il bagno lì vicino, come facevano da bambini. Dopo essersi immerso nell'acqua gelida del lago, sotto il pelo dell'acqua, Daniel riscopre lo stesso paese sommerso del sogno d'infanzia, con la stessa chiesa, la casa con la statua di san Sebastiano, e le due strade dai nomi evocativi, rue du Repos e rue de la Paix. Cosa può aver provocato quel sogno premonitore infantile? Deve essere stata l'influenza di Fellini: allora Daniel decide di mettere in scena al Piccolo di Milano uno spettacolo sui sogni, un omaggio a Fellini, una festa che riunisca tutta la sua famiglia allargata e la popolazione di Milano, in un grande carnevale felliniano che culmina all'Arco di trionfo del Sempione. Ma forse anche questo era un sogno. Infatti, la madre di Daniel amava molto i film di Fellini, ma non ha mai lavorato a Cinecittà. E la città sommersa? E san Sebastiano? In perfetto equilibrio fra sogno e realtà, il libro è un tributo all'amato Fellini e all'amarcord personale dell'autore e della sua tribù immaginaria e reale. È un libro che desta meraviglia e offre un'occasione per riflettere sull'origine del sogno e sui misteriosi funzionamenti e nessi che la mente stabilisce.



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

FG FRANCO GIUGLIARELLI
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali



SICUREZZA GARANTITA
e
CERTIFICATA





DICEMBRE RICCO DI INIZIATIVE

Presepi con materiali naturali e tanta passione, mercatini, casa di Babbo Natale ma a Rivotorto non potevano mancare i concerti della banda e dei due cori locali



Natale 2019. Quanta gente!

Come ogni anno la Pro loco in occasione del Natale, insieme alle varie realtà del paese, ha organizzato e pubblicizzato un programma ricco di eventi che hanno fatto affluire a Rivotorto un gran numero di persone in una gioiosa atmosfera di festa: l'accensione al centro della piazza dell'albero realizzato dalla pro loco, il Concorso Presepi e i mercatini di Natale con la Casa di Babbo Natale con le tante attrazioni per grandi e piccini.

Tra mercatini e la casa di Babbo Natale

Nel Santuario Francese di Rivotorto era allestito il grande Presepio tradizionale con paesaggi tipici del luogo che per tutto il periodo natalizio è stata meta di tantissimi visitatori. Sempre in Parrocchia eventi di richiamo e davvero suggestivi sono stati il Concerto della Banda Musicale di Rivotorto e l'esibizione dei due Cori di Rivotorto: Le Allegre Note e il Coro Interparrocchiale SS Trinità.

E20 Eventi di apertura al 2020

5 Gennaio nel Salone Pro Loco Rivotorto in... Canto e musica un omaggio alle varie formazioni canore musicali di Rivotorto. Nel corso della bellissima serata, la presentazione del Calendario 2020 e la Premiazione dei vincitori del Concorso Presepi bandito dalla Pro loco di Rivotorto.

6 Gennaio per le vie di Rivotorto la Grande Fiera della Befana e, alle ore 15, la Befana scesa con il parapendio ha portato la calza ai tantissimi bambini che erano ad attenderla.

Nel Santuario affollatissimo la Messa con il bacio del Bambino ha concluso in modo suggestivo le festività natalizie



La Pro Loco regala alle famiglie un calendario che racconta la storia del paese e della sua gente. Quest'anno in ogni pagina i mestieri di una volta



Teatro Lyrick: domenica 1° dicembre 2019. La banda musicale di Rivotorto ha eseguito un magistrale concerto in occasione della festa dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia. Applauditissimi!



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

SERVIZI A CURA DI ADRIANO CIOCI

IL NUOVO LIBRO DI MARIA ANTONIETTA BENNI TAZZI

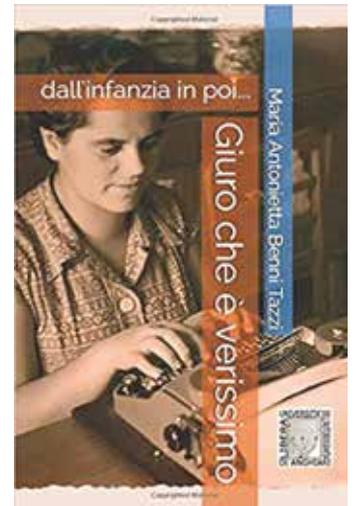
Giuro che è verissimo

Trasferire in un quaderno, sinceramente, i miei pensieri, i miei sogni, i miei progetti di vita, i miei fatti personali belli e brutti che essi siano, è una abitudine presa da piccola, su sollecitazione della scuola elementare, che frequentai nei lontanissimi anni '30. In quel tempo il compito di italiano, dopo i Pensierini, non era il Tema, bensì la Cronaca, vale a dire un componimento a piacere in cui noi alunni eravamo esortati a raccontare tutto quello che ci capitava a casa o nel nostro ambiente di vita, e che ci aveva in qualche modo impressionato, addolorato o divertito. Dati i tempi dell'epoca, che quello fosse un espediente indiretto per controllare ciò che avveniva nelle famiglie? Può darsi; anzi, è assai probabile. Si sa, dice il proverbio: "Polli e bambini sporcano casa!" Questo sistema didattico durò, dalla terza classe elementare alla prima media. Al ritorno a scuola, dopo la dolorosa sconfitta della seconda guerra mondiale, il metodo didattico cambiò; la Cronaca venne sostituita dal Tema, il cui testo era scelto e dettato dalla professoressa di lettere e su quello

dovevamo dimostrare di avere delle conoscenze, delle idee e delle opinioni logiche, oltre alle competenze ortografiche, grammaticali e sintattiche. Non mi fu difficile adattarmi al nuovo metodo, perché avevo avuto buoni insegnanti, però ormai la piega dell'abitudine, quella di scrivere ciò che mi faceva gioire e patire, era entrata in me e si sa che una piega è difficile da togliere, come è impossibile stirare una piega su un foglio di carta. Avevo scoperto che la scrittura, affidata ad un quaderno segreto, mi aiutava a superare le pene della mia infanzia e della mia difficile adolescenza, ad affrontare le difficoltà che trovavo sulla mia strada, ad accettare la povertà e i sacrifici, a sopportare i dolori e le contrarietà (tante) vissute nella mia giovinezza, a godere delle gioie (anche quelle tante), che pure ci sono state nella mia lunga-breve vita. Così, un po' in prosa e un po' in poesia (parola grande), su alcuni quaderni ho continuato a trasferire, giorno dopo giorno, episodi da me vissuti, le sensazioni e le emozioni provate, i sogni, i progetti, le mie sconfitte e le mie vittorie. Senza saperlo, tenevo desta e vigile la mia mente, rendevo degna di essere vissuta la mia vita, nel corso della quale dolori e felicità hanno camminato a braccetto. Arrivata quasi al traguardo, rileggendo i ricordi del mio lungo passato, mi sono resa conto che ne erano usciti dei racconti veri e propri, in cui ho narrato non solo la mia vita, ma anche uno spaccato di storia italiana, vissuta e sofferta da tanti. Alla fonte di quei racconti, ben conservati sulla carta e in qualche caso accompagnati da fotografie, posso attingere quando la memoria fa cilecca e la nostalgia del passato si fa sentire. Dai miei racconti esce allo scoperto la vera Maria Antonietta; non quella giudicata da tutti una donna forte come una roccia, che non si lascia vincere dalle contrarietà, ma una donna fragile, debole, capace di piangersi addosso, di provare sen-

timenti di rabbia e di rancore, di soffrire per le delusioni, le sconfitte e la perdita di persone care; la quale, per pudore o per non essere compatita, spesso si nasconde dietro il sorriso. La spinta ad attingere alla fonte dei miei ricordi (e vi ho attinto a piene mani), per raccontare di me, mi venne data un giorno di febbraio del 2015 da una lettera di Stefanie Risse, la coordinatrice del Circolo di Scrittura Autobiografica a Distanza. In quella lettera c'era un invito a scrivere e a mandare al Circolo "IL MIO PRIMO RICORDO". Lo scrissi e... giuro che tutto quanto ho scritto è verissimo; le foto aggiunte stanno a testimoniare. Ciò vale anche per tutti gli altri ricordi che mi furono richiesti nel corso degli anni che seguirono e che spedii a Stefanie. Ecco, quel primo racconto è l'atto di nascita di questo libro.

M.A.B.T.



Il libro ha avuto il patrocinio della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Per l'acquisto digitare sul web: amazon, nome dell'autrice e titolo del libro W


PESCHERIA
da Michela

 un mare di qualità

Il vero pesce fresco
e Pronto cuoci

MARTEDI 7:30 - 13:00
GIOVEDI 7:30 - 13:00
16:00 - 19:30
VENEDI 7:30 - 13:00

Tel. 347.9289054

Via C. Battisti
traversa Via V. Veneto vicino Limoni
BASTIA UMBRA

Interventi al percorso verde



Si sono conclusi i lavori per la messa in sicurezza di un tratto del percorso verde adiacente la passerella pedonale del quartiere XXV Aprile. L'intervento ha riguardato il ripristino di una porzione di staccionata recentemente danneggiata da una frana. Nello stesso tempo sono stati sostituiti 60 metri di staccionata lungo il torrente Tescio, tra il ponte di Bastiola e la passerella pedonale di Campiglione, in Via Sicilia.

Percorsi d'artista/Luciano Ponti Angelo Dottori Franco Susta

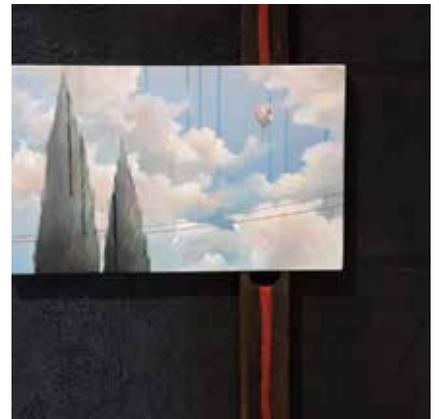
Si è tenuta, dal 17 al 22 dicembre, presso l'Auditorium Sant'Angelo, la collettiva di pittura di Luciano Ponti, Angelo Dottori e Franco Susta

Luciano Ponti evidenzia sin dall'adolescenza interesse verso le arti figurative e la musica che esprime nei dipinti nelle taverne del Palio de San Michele e nelle scene del Calendimaggio di Assisi. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Perugia e poi lo troviamo a Londra, patria delle principali avanguardie artistiche, a Parigi e Losanna, frequentando



corsi di pittura e restauro, e ancora a Teheran dove dipinge su vetro. Continua la sua ricerca artistica in India, dove vive per tre anni, imparando a scolpire il legno. Svolge quindi la propria attività artistica tra l'Umbria e la Grecia, dove espone nelle gallerie di Atene e nelle isole di Kea e Syros, presentando lì la sua Umbria, come oggi qui ci porta colori, luci e mari greci. Realizza per il Comune di Bastia Umbra l'installazione olimpica nei pressi della piscina comunale. Restauro importanti opere per collezionisti privati, antiquari e chiese.

Angelo Dottori dopo il liceo Classico e l'università, intraprende l'attività di grafico pubblicitario, illustratore e decoratore, assecondando le proprie passioni verso la musica e la pittura. Insegue una propria espressività, con una tecnica riconoscibile e dei cromatismi che gli consentono di dipingere in una maniera distintiva



e moderna. In Dottori c'è una grande sensibilità per il colore, una sicura visione compositiva e la capacità di rappresentare e trasportare l'osservatore in immagini reali eppure cariche di fantasia, di magia, di sogno. Come un cantastorie, rivela emozioni che hanno un retrogusto dolce, melanconico e insieme forte e spensierato di chi riesce a bearsi della semplicità. Partecipa a varie mostre collettive in Italia, espone in mostre personali in Toscana e in Umbria e realizza opere a tema religioso in diverse chiese del territorio.

Franco Susta emerge anche grazie al Palio de San Michele, nell'ambito del quale realizza dipinti e affreschi sulle pareti delle taverne rionali. Autodidatta, interessato ai pittori del Rinascimento e alle tecniche dell'affresco, i suoi primi dipinti rappresentano paesaggi con particolari riferimenti alla natura, ai fiori, ai casolari umbri. Predilige ora il genere astratto, con tecniche miste, quali collage



o foglia d'oro su basi materiche di colle e stucchi su tela. Le sue distinte forme circolari e dinamiche rivelano una sensibilità irruenta, mentre le tinte più cupe e statiche sembrano derivare da canoni di matrice espressionista che danno origine a una tensione fantastica che nasce dal diretto contatto con la realtà, mentre la fantasia e il sogno originano una dimensione spaziale innovativa.

OREFICERIE
IL BANCO DELL'ORO

COMPRO ORO e ARGENTO

MERCATINO DELL'USATO

VENDO ORO COME NUOVO

Disponiamo di laboratori di oreficeria e orologeria

BRILLANTI a metà prezzo

OPERAZIONI PERMUTA

OROLOGI perfettamente funzionanti

Nei nostri punti vendita troverete ottime occasioni per i Vostri Regali

PERUGIA Piazza Matteotti, 3 - Tel. 075.5728250 - Cell. 393.9880919
BASTIA U. Via del Conservificio, 7 (vicino ufficio postale) - Tel. 075.8003684

Sanità. USL Umbria 1, festival dell'indifferenza

Un cittadino di Bastia ha prenotato in data 27 agosto 2019, presso il CUP Umbria, una risonanza magnetica al ginocchio dolorante, con priorità entro 60 giorni. E' stato posto in lista di attesa, con la speranza di essere chiamato per effettuare l'agognata RM entro il tempo stabilito (appunto 60 giorni). Così non è stato. Nel frattempo, ha eseguito altri esami, visite e cure. Poi, il 17 dicembre, quando il ginocchio era completamente guarito, è arrivata la telefonata (da parte di una gentile impiegata del CUP) che comunicava l'appuntamento fissato per i giorni successivi: dopo quasi quattro mesi! E se quel cittadino avesse avuto un problema assai maggiore? A quale santo si sarebbe dovuto rivolgere?

Si parla tanto di donna nello statuto di Bevagna dell'anno 1500

di Elisabetta Properzi (seconda parte)

Nello Statuto medievale di Bevagna - testo ispiratore del Mercato delle Gaite, manifestazione in cui la scrivente è nata, cresciuta e tuttora impegnata - in alcuni capitoli si tratta delle donne. Il testo originale dello Statuto risale alla prima metà del Trecento circa ed a noi è pervenuto in due copie, entrambe conservate presso l'Archivio storico comunale di Bevagna.

Nel capitolo XX, si evidenziano l'obbligo e la riconoscenza che la figlia doveva avere nei confronti della famiglia, proprio perché all'epoca la dote veniva riconosciuta come un privilegio per la donna che, nella maggior parte dei casi, non godeva di alcun diritto. Viene infatti sottolineato che, qualora fossero stati ancora in vita figli maschi, fratelli o nipoti carnali, alla donna dotata non era concesso chiedere altro, se non ciò che le veniva lasciato nel testamento.

Il capitolo XXI notifica la norma secondo cui i testamenti delle donne sono sotto la tutela paterna. Il contesto familiare pone dunque limiti all'azione femminile anche in materia giuridica; infatti viene stabilito che la donna che ha ricevuto la sua dote dal padre, dovrà avere il consenso di quest'ultimo nel caso in cui decidesse di delegare, lasciare o sostituire il suo erede nel testamento.

Le donne nel libro delle cause straordinarie In questa sezione dello Statuto bevanate, quattro capitoli regolano l'attività lavorativa esercitata anche dalle donne, le quali venivano sottoposte dal podestà al vincolo del giuramento.

Il capitolo XVIII fornisce disposizioni, compensi e sanzioni relativi ai fornari et fornarie Terre Mevanie; il capitolo XLI stabilisce le norme di comportamento per le panettiere e per chi vende il pane; si prosegue al capitolo XLII con il settore delle pizzicarole ed infine il capitolo CLXXVIII tratta dello stipendio delle tessitrici. Il lavoro della donna era dunque indirizzato alla produzione e al commercio di cibi e tessuti, tra i pochi ad essere retribuiti.

La fornaria, la panifocula, la picicarella e la textrix rappresentavano il prolungamento dell'attività domestica, riservata unicamente alle donne, le quali riuscivano così, sebbene in una posizione subalterna, ad inserirsi nella vita economica. Inoltre sembra abbastanza evidente che in questi settori lavorativi gli obblighi e le pene tra esercenti uomini e donne erano gli stessi, ma a queste ultime non venivano riconosciuti, in linea di massima, gli stessi livelli salariali e le stesse opportunità di associazione.

Un dato che ricorre spesso per queste categorie di lavoratrici era il divieto di esercitare l'attività lavorativa con la rocca alla cintura, di filare con essa, tenere bambini in braccio o nella culla accanto a sé. Risulta probabile che il filare era, come sostengono le storiche Casagrande e Nico Ottaviani, «una sorta di sfondo lavorativo costante» di queste attività.



Nei confronti dell'attività del meretricio, l'atteggiamento della società medievale era abbastanza ambiguo; infatti, anche se il fenomeno non fu mai visto di buon occhio, come si poteva desumere dalle numerose leggi che tentavano di contrastarlo per tutelare il decoro cittadino e la salvaguardia delle donne di buona fama, restava comunque sempre tollerato.

Tra i lavori femminili presi in considerazione dallo Statuto, c'è anche quello della prostituzione, considerato tra tutti il meno decoroso, regolamentato al capitolo CXCIII, dove viene fissato il luogo di esercizio del mestiere. In esso veniva stabilito che alle pubbliche meretrici non era consentito stare nella via che si trova tra la vigna Nicole Antelutii e la proprietà della chiesa di San Vincenzo e nel distretto di Bevagna, se non verso Foligno fuori dai confini stabiliti.

Colei che avesse trasgredito sarebbe stata punita, dal podestà o dai suoi collaboratori, per direttissima con una multa di 10 soldi e fustigata per tutta Bevagna.

A testimoniare l'emarginazione, non solo urbanistica ma anche sociale delle pro-

stitute, c'erano persino alcune eccezioni rispetto ad alcune leggi suntuarie: infatti i divieti che in genere venivano imposti alle donne di buona fama potevano essere da esse disattesi. Era concesso loro di truccarsi, di indossare abiti e gioielli, in particolare gli orecchini, senza alcun limite o regole e senza rispettare quel che si imponeva invece alle donne di buon costume. In realtà queste libertà erano un segno distintivo del loro status e dunque uno strumento di emarginazione; è noto come in alcune città, potevano farsi vedere solo di sabato, giorno in cui si svolgeva il mercato, con l'obbligo di indossare un cappello con un sonaglio che desse una connotazione immediata alla loro identità.



-SITI INTERNET
-REALIZZAZIONI GRAFICHE
-ASSISTENZA PC
-VENDITA: pc, cartucce, stampanti

Via G. Becchetti, 65
S. Maria degli Angeli
075 8044288
www.assisivirtual.it



**OPERE STRADALI
SPORTIVE
IDRAULICHE**

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Buon Anno paese amato

... Buon anno a tutti coloro che la mattina si affacciano dalle mura e, guardando verso Assisi, ringraziano il buon Dio di vivere in questo paese ...

Buon anno a tutti quelli che sei riuscito a far innamorare; buon anno a tutti quelli che hai deluso; buon anno a tutti coloro che cercano di mantenerti in vita; buon anno a tutti quelli che non muovono un dito; buon anno a tutti quelli che tentano di creare speranza; buon anno a tutti quelli che preferiscono

la tua inedia; buon anno a tutti quelli che ti sognano; buon anno a tutti quelli che fanno solo lamentarsi; buon anno a tutti quelli che sono convinti che molto può cambiare; buon anno a coloro che ti violentano parcheggiando le loro auto; buon anno a coloro che sono orgogliosi della tua storia; buon anno a coloro che non hanno rispetto del tuo passato; buon anno a coloro che colorano la tua vita; buon anno a coloro che preferiscono le cento sfumature di grigio; buon anno a tutti quelli che lottano per invertire la rotta; buon anno a coloro che non hanno mai lottato per paura di sporcarsi... Buon anno paese amato!

Insieme per ... colorare

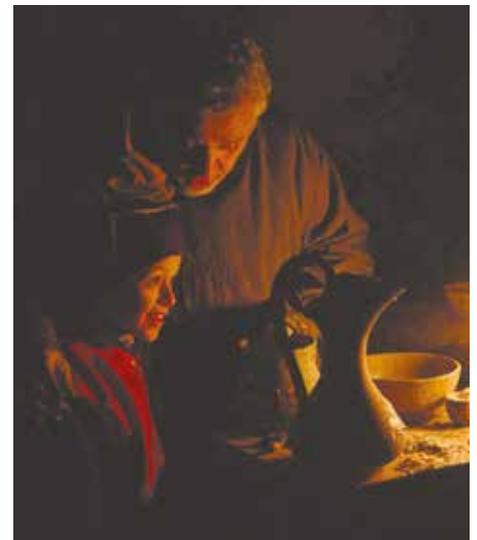
Ho pensato molto a come associare un nome all'originale albero di Natale che troneggia in Piazza Cavour, che è diventato il simbolo delle festività del paese. Alla fine mi sono detto che il nome più appropriato sia: "Insieme per..... colorare", si insieme perché l'albero è stato pensato, materializzato dalle mani di: Anna, Alessandra, Alma, Anna Maria, Angela, Anneke, Alida, Barbara, Claudia, G. Trinità, Elisa, Lidia, Luciana, Luisella, Rossella, Maria, Maria, Maria Chiara, Mari, Mariella, Mariella, Martina, Paola, Pina, Simonetta, Susanna, Tiziana, Zelinda. "Ragazze", rigorosamente di Bettona, che una o due volte a settimana, si sono incontrate per sferuzzare creando con la lana, tra una chiacchiera e l'altra, pezzi di colore che uniti insieme hanno dato vita ad un puzzle festoso e allegro. La grande "coperta" ha rivestito la struttura di ferro, alta quasi sette metri, che posta in Pia-

za Cavour ha ridato vita al salotto buono del paese, reso triste dalla chiusura dell'ultima vetrina, quella dello storico bar posto al piano terra del Palazzetto del Podestà. "Insieme per... colorare" è diventato un simbolo, per tutti coloro che non mollano; deve esserlo per tutta la comunità. Prendendo esempio dalle "ragazze", non lasciamoci vincere dal triste grigiore, coloriamo i nostri sogni, diamo corpo alla fantasia, lavoriamo in-

sieme per tanti "alberi" ancora da portare nelle piazze vuote, nei vicoli ormai deserti. Che sia nuova vita, un

nuovo anno prenderà il posto di questo triste 2019, che sia speranza, amore, voglia di sognare ancora.

Francesco Brenci



BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO

VETVNNA
- VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 -

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com

NOTABILE
BETTONA
ROSSO

167

VETVNNA



Cannaresi alla ribalta



Teatro Tesorieri. Commedia "L'Asso nella manica". Complimenti agli attori e ai promotori della Rugante Compagnia di Cannara per avere regalato un'altra commedia divertentissima! Bravissimi!

Teatro Lyrick. Domenica 1° dicembre 2019. La banda musicale di Cannara ha eseguito un magistrale concerto in occasione della festa dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia. Applauditissimi

Luca Pastorelli non è più vicesindaco di Cannara

È stato assunto come dipendente del Comune di Cannara attraverso un "comando" dal Comune di Assisi



PORTA UN AMICO E RISPARMI SUL CONTO!

PORTA GLI AMICI! PER TE MENO SPESE!

Consiglia ai tuoi amici e familiari di entrare in BCC Spello e Bettona

Per ogni nuovo conto corrente aperto riceverai un bonus risparmio

CANONE CONTO CORRENTE GRATIS per due anni per te e per il tuo amico

BCC Spello e Bettona

Insediamento autorizzato al 31/12/2019. Informazioni pubblicate sul sito www.bccspello.it

Per altre informazioni, informazioni e contatti, apponibili al 100% online o ai telefoni servizi al cliente, visitate il Pagine Gialle, oppure al numero verde 800 20 20 20. Servizi: Teleservizio

Chiesa Madonna di Colderba presso Assisi Le sacre pietre anche in uno storico volume

C'è una piccola chiesa nella valle di Assisi dal poetico nome di Colderba, che domina con discrezione il verde manto dei prati e degli ulivi, profumata degli aromi dei boschi circostanti.

Se appena ti guardi intorno e vedi che è situata sotto il complesso monumentale della Basilica di s. Francesco, allora capisci ancora meglio perchè stia eretta e bella come poche altre nelle campagne assisane. Se ci aggiungi poi la presenza di una preziosa immagine di "Madonna del Velo", venerata per i suoi prodigi dagli abitanti della zona e dai pellegrini, allora tutto torna chiaro come certi azzurri nei suoi dipinti.

È settecentesca, appartenne alla nobile famiglia degli Sperelli, poi ceduta ai Tini, e oggi è il bene più bello della famiglia Chiappini.

Ed è proprio Gianfranco Chiappini, storico cerimoniere del comune di Assisi, il protagonista indiscusso del miracolo di una chiesa di campagna del tutto riqualificata anche grazie al restauro artistico di Sergio Fusetti, rimessa in piedi dopo che due terremoti l'avevano ridotta in macerie, officiata tanto che ogni sabato pomeriggio, dal novembre 2007, si celebra la messa, con la sua immaginabile storia alle spalle, oggi depositata in un nuovo volume curato dal prof. Francesco Santucci con i contributi storici di Antonio Mencarelli, Elvio e Antonio Lunghi, Gesuino Bulla.

Il volume è stato presentato dagli stessi il 21 dicembre 2019 nella chiesetta, dopo la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo mons. Domenico Sorrentino e da Don Gerardo di Paolo dei monaci benedettini di san Pietro, insieme a tanti, della campagna e della città.

Aleggiava un'atmosfera struggente, quasi antica, la luce era opaca, quasi tremolante come la voce di Chiappini nel ringraziare i suoi nonni che l'avevano acquistata e quanti lo avevano aiutato per ricostruirla.

A Colderba si faceva anche una fiera e si saliva sull'albero della cuccagna. La gente era tanta. Un ricordo che non può che spezzare la voce.

Paola Gualfetti



21 dicembre 2019, Chiesa Madonna di Colderba: Gianfranco Chiappini saluta e ringrazia in occasione della presentazione del volume sulla storia e l'arte della chiesa appartenente alla sua famiglia. Il volume è stato curato dal prof. Santucci per le "101 edizioni", progetto grafico Luca Quacquareni

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988
Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti, 65
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 65
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfettipaola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI
REDAZIONE
Francesco Brenci
Adriano Cioci
Pio De Giuli

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Angelo Ignazio Ascoti
Tiziana e Alessandra Borsellini
Pietro Lasaponara
Alberto Marino
Alessandro Luigi Mencarelli
Agnese Paparelli
Augusta Perticoni
Federico Pulcinelli
Luca Quacquareni
Luca Truffarelli

**ABBONAMENTO
ANNUALE**
C/C Postale n° 14279061
ITALIA

Normale € 25.00
Sostenitore € 35.00
Benemerito € 50.00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa

Grafiche DIEMME

Bastia Umbra (Pg)

Recapito di Redazione
Via G. Becchetti, 65
Santa Maria degli Angeli
Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555



Buon Anno 2020

LA POSTA
redazione@ilrubino.info

Speriamo nell'anno che verrà per aiuti ai gravi disabili

Gentile Direttore, tramite IL RUBINO voglio augurare un 2020 di ogni bene a tutti i lettori, ma, da persona informata sui fatti, auguri speciali a mio fratello e altri amici colpiti da gravi malattie invalidanti e ai familiari che si prendono cura di loro in questo dramma. Oltre agli auguri mi conceda una riflessione. Quando si vive con disabilità ogni paziente ha una storia diversa, bisogna entrare nella vicenda della persona. Quando non si riesce più a ricordare nulla, nè a vestirsi, lavarsi, pettinarsi, andare in bagno da soli, nè a svolgere alcun'altra attività quotidiana: questa è la condizione dei pazienti con gravi patologie invalidanti.

I parenti si sentono soli, si vive tutti i giorni in casa dimenticati. Perché non si fanno le politiche per la disabilità, per la dignità della vita. Viviamo in una società dove tutto si confonde e nulla si capisce, c'è un terribile ingorgo di problemi economici, ambientali, sociali, umani. La legislazione italiana è molto carente per questi pazienti. Lo stato, Regioni, Province, Comuni devono ognuno per la loro parte fare leggi per queste malattie sociali e trovare aiuti per i familiari di queste persone drammaticamente colpite da malattie tanto gravi. Inoltre, per alcune di queste patologie non esiste una cura. È paradossale: nonostante la diffusione di queste malattie, l'industria farmaceutica ha smesso di fare ricerca perchè non hanno dato alcun risultato. Come si suol dire, i guai non vengono mai da soli. C'è il tema dell'invecchiamento che sta diventando un problema non solo economico, ma anche sociale e di costume. Stiamo vivendo una svolta in tutti i campi che procede per tentativi, spesso al buio, lenta e contraddittoria. Speriamo per tutti, non più una vita di solitudine, isolamento, facciamo centri di accoglienza con le varie attività, fisioterapia, palestra, esperti professionali, spazi ricreativi e ritrovo per tutti i cittadini dove si socializza, si condivide il problema con chi lo vive sulla propria pelle. Non più interventi fatti solo oralmente. Aggiungo un caro saluto all'amico Luciano Brunoizzi, 73 anni, scomparso il 30 dicembre a seguito della grave disabilità provocatagli dal terribile Parkinson.

Grazie Direttore e Auguri.

Giorgio Bastianini

La proposta: una mediateca per non disperdere tanto materiale fotografico

Carissimo Direttore, innanzitutto auguri di cuore. Non può immaginare quanto apprezziamo quello che fa per tenere uniti con la sua pubblicazione i fili di una comunità che altrimenti non avrebbe un vero punto umano e sincero di riferimento. Detto questo, voglio confidare a lei, che so sempre interessata ad ogni buona causa, un pensiero che ho avuto stamattina nel visitare quella piccolissima esposizione di foto di Angelo Lunghi ospitata nella sala degli emblemi del Comune, pensiero che già mi frullava per il capo in passato ma che oggi è emerso ancor più prepotente. È mai possibile che non vi siano né la volontà né le risorse finanziarie per costituire con l'immenso archivio fotografico di Angelo Lunghi una banca dati di immagini che illustrerebbero in modo veramente straordinario e puntuale un arco di tempo che va dal secondo dopoguerra ai giorni nostri? Come si può pensare che un patrimonio del genere rimanga confinato nello studio dell'autore e non sia a disposizione di chiunque illustrando un'infinità di aspetti della nostra città per più di mezzo secolo?

Leggiamo nello stampato di accompagnamento del programma che persino il sindaco riconosce l'immenso valore di questo patrimonio iconografico; e allora cosa si aspetta a porre in salvo e a renderlo fruibile alla comunità culturale e ai cittadini di Assisi e del mondo? Immagino che questo comporti una certa spesa a carico delle finanze pubbliche ma non è da escludere un contributo più o meno consistente di quello che resta delle istituzioni culturali della città. Ma rispetto a tante spese che ci sono non credo che questa sia una meta esagerata e irraggiungibile. Allora la prima persona con cui ho voluto confidarmi è stata lei innanzitutto perché sono certo che sarà d'accordo con me, ma anche perché non escludo che voglia fare sentire con i mezzi che ha la sua voce, cercando di coinvolgere le conoscenze che possano avere un orecchio sensibile a queste tematiche. Sarò esagerato ma quello prospettato non mi sembra un argomento che non meriti da chi dovrebbe farlo una seria attenzione, argomento da tenere caldo e da non lasciar raffreddare una volta che con l'anno nuovo la mostra di Angelo in Comune chiuderà i battenti.

Grazie.

Ettore Calzolari